Venerdì 20 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 67
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Una conferenza del prof. Leicht

Domenica alle ore 18, presso la sede della Sezione fascista, l'on. P. S. Leicht commemorerà il sesto anniversario della fondazione dei fasci.

Alle 19 all'albergo al Friuli, seguirà un banchetto in onore dell'egregio deputato.

Gita d'allenamento

Per domenica, 22, l'Unione Escursionisti cividalese ha indetto una gita al monte Cum (m. 905). L'adunata è fissata per le 5.45 in piazza del Duomo, la partenza (a piedi) è segnata alle 6. Itinerario: Castelmonte, Tribil, Monte Cum (m. 905). Colazione al sacco. Discesa (ore 14) per S. Volfango, Prepotnizza, Clabuzzaro, Clodig dove si arriva alle 16. Da Clodig, in automezzo, a Cividale, dove i gitanti saranno di ritorno alle ore 17.

Il nuovo parroco a S. Giovanni

La Parrocchia di Borgo San Giovanni era oggi in festa per l'ingresso del nuovo parroco. Sulla Piazza della Chiesa e in tutte le adiacenze sventolava il tricolore, mentre dalla torre un festoso scampanio dava lo annuncio che il nuovo Pastore stava per giungere.

Don Sebastiano Ferino giunse da Castelmonte. A riceverlo si trovavano il Decano della Basilica mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, altri sacerdoti e il fabbriciere sig Giuseppe Pascoli, il quale con nobili parole porta il saluto al nuovo Pastore, attestandogli che i parrocchiani lo ricevono con amore e piena fiducia ch'egli sarà il buon padre consolatore di tutti, dal ricco al povero, dal buono al cattivo. Per tutti, come insegnò il Divino maestro, la sua santa missione sarà con eguale spirito di Carità cristiana esercitata. Il popolo della Parrocchia n'è sicuro, poichè conosce le doti di mente e di cuore di Don Ferino.

Il novello Parroco, accompagnato dal Clero e dai fabbricieri, fa l'ingresso nella Chiesa accolto da musica Tomadiniana.

In Chiesa il Decano mons. Liva dà lettura del decreto di nomina, e poi con nobilissime espressioni saluta il nuovo reggitore della Parrocch., ne mette in rilievo le doti e la ferma volontà sempre dimostrata di compere la sua missione di ministro di Dio sulla terra, di essere apostolo di bontà, zelante solo del bene spirituale della popolazione affidata al suo ministero in questa nobilissima città.

Fu eseguita la messa con musica del grande Tomadini, accompagnata da strumenti ad arco. Dirigeva don Giovanni Sudici; all'organo stava il maestro Raffaele Tomadini, primo violino l'avv. Giuseppe Marioni.

Dopo la messa, il nuovo Parroco, con parole commosse, ringrazia per la cortese e spontanea manifestazione fattagli, dicendosi che ne serberà grato ricordo e che la sua missione non sarà che per l'assistenza morale e spirituale dei suoi parrocchiani.

Nel pomeriggio, in Chiesa, seguirono altre funzioni religiose. Alla sera, tutto il Borgo fu illuminato a luce elettrica, e vi furono spari ed accensione di fuochi artificiali.

Funebri Carbonaro

Solenissime le onoranze oggi tributate alla salma del dott. Antonio Carbonaro.

Prima dell'ora fissata una infinità di cittadini di ogni ceto e categoria andavano coprendo delle proprie firme i registri. Far nomi è cosa impossibile; non solo tutta Cividale partecipava a questi funebri, ma tantissimi altri venuti da Comuni vicini e anche da altre parti della Provincia.

Dalla propria villa la salma fu levata e portata a braccia nella vicina Chiesa di San Silvestro, per l'assoluzione rituale.

Si è quindi formato un lungo corteo interminabile, preceduto dalle insegne religiose, dietro le quali veniva il clero. Seguiva la carrozza portante, in ricca bara la salma. Una splendida corona di fiori, omaggio della famiglia, posava sul feretro.

Reggevano i cordoni, il cav. uff. Felice Moro, il comm. prof. Francesco Accordini, l'avv. comm. Giuseppe Brosadola, il dott. gr. uff. Domenico Rubini. Dietro la bara seguivano i parenti; quindi, molte personalità e autorità cittadine e una gran folla di popolo.

Il lungo corteo traversò le vie cittadine diretto al Cimitero, per deporre la cara salma nel monumento di famiglia.

Questa grandiosa dimostrazione di cordoglio lenirà certo in parte il dolore dei congiunti tutti, cui rinnoviamo le nostre più vive condoglianze, in modo speciale ai figli ing. Giovanni e Luigi.

***

La Presidenza dell'Essiccatoio Bozzoli ha disposto il versamento di lire 100 alla Congregazione di Carità in memoria del dott. Antonio Carbonaro.

Per lo stesso fine, affluiscono le offerte benefiche. Alla erigenda Casa di Ricovero elargirono: lire 50 il Consiglio della Latteria Sociale; lire 10, Giov. Moschioni, Renato Gaggia, Carlo Cozzarolo, da Villa dott. Arturo; lire 5: geom. Alfonso Rizzi.

Alla Congregazione di Carità e pro erigenda Casa di Ricovero offrirono: lire 25 fam. Carli Accordini; lire 20, Francesco Blasigh; lire 10, D'Orlando Geminiano, fam. Brosadola dott. Pietro, fam. Venier-Garibba, Emilio Bosco, avv. cav. Giov Brosadola; lire 5: Luigi Sostero, Aristodemo Bertuzzi, Pietro Temperini, Giovanni Cozzarolo; lire 3: Guerrino Morandini; lire 2 Giovanni Morandini.

Vivenzi 2, Bellina 1

Fra le squadre dei caffè Bellina e Vivenzi si svolse al Campo Sportivo una gara di calcio. Nel primo tempo, la «Bellina» segna un punto; nel secondo tempo la «Vivenzi ne segna p. Vinse perciò la Vivenzi con 2 contro 1.

Funebri

Ieri seguirono i funebri della signora Ermenegilda Braida ved. Nassig. Vi parteciparono i parenti e molti amici della buona signora. Il feretro era pure seguito dalla bandiera della Società Operaia con vari soci.

Ai parenti tutti, sentite condoglianze.

RAGOGNA

Morte improvvisa del Parroco

(20) Ieri mattina, verso le ore otto, il nostro Parroco don Domenico Comelli, mentre recavasi alla chiesa per la celebrazione della messa, veniva colpito da paralisi e cadeva sulla via.

Prontamente raccolto, fu trasportato nella vicina canonica ove subito spirava, nonostante le premurose cure prestategli dal dott. Adolfo Battistig sollecitamente accorso.

Il Parroco don Comelli aveva 55 anni e da ben cinque lustri reggeva la parrocchia di S. Giacomo di Ragogna.

La morte improvvisa del buon sacerdote e dell'ottimo patriota destò nella popolazione un senso di profondo dolore. Gli si preparano solenni funebri, che riusciranno una vera dimostrazione di affetto al buon Pastore.

MEDUNO

Consiglio comunale, nomina del Segretario

Domenica passata il Consiglio comunale si è riunito per trattare oltre a vari altri oggetti, sulla nomina del segretario comunale. I concorrenti erano otto, ma tre di essi furono dalla Commissione giudicatrice posti fuori concorso perchè le loro domande mancavano di taluni documenti richiesti dall'avviso di concorso. La Commissione stessa, passava poi in disanima i titoli degli altri cinque concorrenti, per metterli in graduatoria e formare la terna. Le conclusioni, dopo laborioso e diligente esame, furono per la seguente terna, in ordine di punti:

Galletti Diego segretario di Sappada — Bruni Rodolfo segretario di Castelnuovo del Friuli — Avon Pietro di Tramonti di Sotto.

Il Consiglio comunale a maggioranza di voti nomina segretario di questo Comune il signor Galletti Diego ora segretario comunale di Sappada.

RODDA

Convocazione del Consiglio comunale

Domenica 22 corr., alle dieci ant. questo Consiglio comunale si radunerà in seduta per trattare i seguenti oggetti:

Istituzione della quarta classe elementare nel capoluogo di Pulfero e conseguente ampliamento del locale municipale — Approvazione del Regolamento per l'esercizio del diritto di pesa pubblica — Contrattazione di un mutuo di lire 12 mila con la Cassa Depositi e prestiti per l'acquisto ed installamento di una pesa pubblica — Ratifica della deliberazione 26 dicembre 1924 della Giunta relativa all'aumento del quarto alla tariffa del Dazio Consumo sulle bevande vinose ed alcooliche — Ratifica della deliberazione 8 febbraio 1925 della Giunta relativa all'applicazione dell'addizionale comunale al Dazio consumo nella misura del terzo di quella governativa — Acquisto di mobili per l'arredamento dell'Ufficio Municipale — Supplemento del caroviveri agli impiegati e salariati — ed altri due.

S. GIORGIO DI NOGARO

Onorare beneficando

In morte del sig. Antonio Vivani pervennero le seguenti oblazioni:

Congregazione di carità — L. 120 Lenarduzzi Giovanni, Romano e Giovannina Scodeme co. di Portogruaro — Lire 20 ciascuno: dott. Eugenio Paussa, Fr. Sandrini, Fr. Bon, Emma Sandrini Bon — lire 10: Romeo Sandrini di Fr. — l. 5: Leone d'Agostini, Benedetto Chiaruttini, Cesare Durli di Palmanova, Mauro Benetti, Fr. Gaio di Carlino — l. 3: Maria Loigo — l. 2: Ettore Morandini.

Monumento ai Caduti: L. 25: Banca del Friuli succursale di S. Giorgio Nogaro — l. 20: cav. Achille Cristofoli, ammiraglio comm. Ciro Canciani, famiglia Facini — l. 10: co. Adonide Percoto, co. Guglielmo di Montegnacco, dott. Remo Cristofoli, dott. Giacomo Zaina, Ant. Tonatti di Udine, Aldo Morandini, Bornacin, Ant. Vatta, Giov. Bon, ing. agr. Olindo Pez, dottor Giac. Margreth — l. 5: fam. rag. Pietro Rosso, Gius. Di Bert.

Sottosezione locale Mutilati e invalidi: Manlio Gohessi 5.

CRONACA PORDENONESE

Crisi al Sindacato camerieri

Il signor Marchetto Favretto ex segretario del Sindacato camerieri di Pordenone ha diretto al segretario dei Sindacati Provinciali la seguente lettera:

Per una temporanea assenza da Pordenone fui costretto rassegnare le dimissioni da segretario del sindacato L. A. C. M. essendo anche gli altri consiglieri, esattore e porta gagliardetto da parecchio tempo dimissionari

Fui costretto convocare l'assemblea dei soci ed in questa venne preso atto delle dimissioni predette.

Venne eletto a segretario-cassiere, consigliere esattore, porta gagliardetto il sig. Redivo Genarino.

Da parecchi colleghi assenti in quella assemblea si domanda l'intervento di codesta on. Direzione dei Sindacati per sistemare la posizione del gruppo. — Ossequi.

Marchetto Favretto.

Il segretario comunale nominato a Rimini

L'egregio segretario capo del Comune, dott. Odoardo Cavicchi, è stato nominato ad unanimità di voti segretario Capo del Comune di Rimini. Nel mentre ci spiace della partenza di quasto ottimo funzionario che per oltre 10 anni ha coperto con intelligenza ed amore l'importante ufficio, ci compiacciamo per la sua lusinghiera nomina che lo fa portare meritatamente ed un posto di così alta importanza, e gli facciamo le nostre congratulazioni e gli auguri più ferventi.

Il Campo Sportivo è un fatto compiuto

La nostra città avrà adunque tra brevissimo un grandioso campo sportivo che nulla avrà da invidiare a quelli dei più importanti centri d'Italia.

Il presidente della Società del Campo sportivo agronomo Ermenegildo Zannerio, al quale ci siamo rivolti per avere ragguagli in proposito ci assicura che avvenuto il contratto regolare del terreno col Comune, i lavori si iniziarono subito.

La somma raccolta è ragguradevole (circa 225 mila lire) fa realmente onore a Pordenone, città piena di iniziative e di risorse e che progredisce sensibilmente in ogni sua attività.

Il campo sorgerà lo ricordiamo per maggiore chiarezza, sul terreno del Comune che si stende oltre la ferrovia, località indicatissima, prossima al centro della città. Misurerà 40 mila metri quadrati; sarà cintato di un muro; si costruiranno la pista per podismo — la pista per gare ciclistiche e motociclistiche, tutta in cemento — due campi di Thennis — campo calcio — grandi Tribune in cemento armato; insomma, ripetiamo, avremo un campo sportivo che risponderà ad ogni esigenza della tecnica e degli sports moderni.

Lettura di versi

Il Consiglio direttivo del Novo Club invita tutti i soci a partecipare lunedì 23 alle ore 21 alla lettura di versi del chiarissimo poeta Veneziano Giulio Gottardi.

Cerimonia fascista

Domenica prossima, alle ore 15, il prof cav. Angelo Duse, terrà al Licinio la commemorazione della costituzione dei fasci.

Spettacoli Teatrali

La cittadinanza si domanda se con diversi teatri che Pordenone conta, le manifestazioni artistiche e teatrali devono consistere proprio solamente nel Cine e... nel Ballo. Per quest'ultimo, l'autorità dovrebbe essere più parca nel concedere i permessi; c'è già il carnevale per sbizzarrirsi nelle danze e per... sciupare denaro in quantità (oltre il resto), senza che altre concessioni durante l'anno si facciano e in numero che va sempre crescendo. Abbiamo fatto notare la richiesta della cittadinanza e l'abbiamo esposta ad un membro del Comitato di direzione del Teatro Licinio.

Ma voi della direzione — chiediamo — non avete l'intenzione di assicurare qualche buona compagnia di prosa, d'operette ed infine un buon spettacolo lirico che senza tante esigenze sia omogeneo, bene organizzato ?

Ed il nostro intervistato ci ricordò gli ottimi proponimenti con i quali il gruppo di cittadini assunse la gestione del Teatro Licinio, e cioè al solo scopo di contribuire con buoni spettacoli all'elevamento artistico intellettuale morale della città, esclusa quindi da speculazione; ma non si credeva però andare incontro a rilevanti perdite!

- E sono queste (ci soggiunse) che ci hanno proprio scoraggiato e disconsigliato dal perseverare nei nostri proponimenti. Anche con l'ultimo spettacolo lirico si sono rimesse circa 25 mila lire!... Nonpertanto, non manchiamo di interessarci per avere qualche compagnia di prosa ottima e d'operette ed anche, a tempo debito, forse, uno spettacolo lirico; ma la cittadinanza però deve appoggiare più la nostra azione.

Noi siamo convinti che la popolazione apprezzando i sacrifici che la Direzione del Teatro saprà fare, per dare alla città spettacoli decorosi, non mancherà di accordare quello appoggio ch'è necessario per la riuscita dei medesimi.

I mutilati in assemblea

Pure domenica alle ore 9, nella sala superiore del Licinio, seguirà la assemblea annuale ordinaria della sezione mutilati per l'approvazione del bilancio, la relazione morale e finanziaria e per la nomina delle cariche.

Mercato riaperto

L'Associazione Commercianti ed Esercenti comunica che il Mercato Bovino è riaperto col 21 corr.

Partita di calcio

Domenica avranno inizio le partite finaliste per il campionato calcistico di terza categoria. La nostra squadra giocherà sul campo delle Casermette con i calciatori dello Schio F. B. C. secondi del girone B.

Beneficenza

La Spett. Cassa di Risparmio di Udine ha elargito lire 2000 alla Congregazione di Carità, lire 1000 al Comitato pro Infanzia e lire 1000 all'Asilo Infantile V. E. II.

La società di Macinazione Lire 1000 al fondo nuova erigenda Colonia Alpina di Pordenone, l. 250 alla Scuola di disegno della Società Operaia di M. S. e lire 250 alla Scuola serale Commerciale della Società fra Agenti di Commercio.

TARCETTA

Il Consiglio comunale in seduta

Domenica 22, alle 2 pom. è convocato questo Consiglio comunale in seduta ordinaria primaverile per trattare i seguenti oggetti: Ratifica della deliberazione della Giunta del 15 febbraio, relativa alla transazione con l'Autorità militare circa il credito di lire 52 mila del Comune per il taglio di legna nel Bosco Monte Mia — Domanda per concessione acqua da parte di Virgilio Bauchig di S. Giovanni d'Antro — Aumento di un terzo per addizionale comunale alla tariffa del Dazio Consumo in corrispondenza a quella governativa — Istituzione di un posto di stradino per il tronco Podvareis-Zapatoch — Sussidio per l'acquedotto di Montefosco — Riparazioni al ponte del Pulfero sul fiume Natisone.

Si spera che il Consiglio in questa circostanza sia presieduto dal naturale e beneamato sindaco sig. Cernoia Antonio, inquantochè, con recente decreto prefettizio, « Habemus Pontefice ».

PALMANOVA

Il mercato

Constatiamo con viva soddisfazione l'incremento continuo delle fiere e dei mercati di questa piazza. Anche il mercato di lunedì, favorito da un bel sole, ebbe esito favorevole. Furono conclusi molti affari in buoi da lavoro, vacche da riproduzione e da latte e vitelli da allevamento. I prezzi sono in aumento, specialmente per i capi di razza e di buona genealogia. Entrati sul mercato: buoi 30, vacche 91, vitelli 204, equini 40, suini da allevamento 69, suini da latte 360. Tutti gli animali ispezionati sul mercato vennero riscontrati sani ed immuni da malattie contagiose.

SACILE

Il mercato

Ecco i prezzi del mercato di Sacile del 18 corrente:

Buoi da lavoro preso vivo, al q.le da L. 500 a 550 — Buoi da macello da L. 470 a 500 — Vacche da vita l'una da L. 1500 a 3500 — Vacche da macello al q.le, prima qualità da L. 400 a 425 — Vacche da macello seconda qualità da L. 250 a 300 — Vitelli al q.le da L. 580 a 620 — Maiali da L. 570 a 600 — Capretti da L. 550 a 570 — Agnelli da L. 500 a 550 — Tacchini al Kg. da L. 9 a 9.50 — Polli da L. 10 a 10.50 — Galline da L. 9.50 a 10 — Colombi al paio L. 7 — Uova l'uno a 0.40 — Granoturco al q.le da L. 120 a 125 — Fagioli da L. 120 a 140 — Sorgo da L. 85 a 95.

TOLMEZZO

Manifestazioni zootecniche in Carnia

Per iniziativa del Comitato Zootecnico Carnico, nei mesi di aprile e maggio in parecchi Comuni della Carnia, si svolgeranno importanti manifestazioni zootecniche.

Le date per tali manifestazioni restano stabilite come segue:

Aprile 5: Mostra comunale per bovini giovani, a Forni di Sotto. — Aprile 25: Mostra intercomunale per bovini giovani a Paluzza — Aprile 27: Mercato-concorso di tori e torelli di razza bruna alpina a Tolmezzo — Maggio 4: Mostra comunale di bovini giovani e giovenche pregne in Ampezzo — Maggio 17: Mostra comunale di vitelli e vitelle a Sauris — Maggio 24: Mostra comunale di vitelli e vitelle e giovenche pregne a Mediis (Socchieve).

Dal 5 al 10 maggio si terranno le mostre comunali in tutti i Comuni della Vallata di Gorto.

TRICESIMO

Conferenza Agraria

Domenica, alle 14 nel Teatro della Società Operaia il dott. Botrè terrà un conferenza sulla *« Utilità dell'ammasso cooperativo dei bozzoli »*.

OSOPPO

Una protesta delle vedove di guerra

Le vedove di guerra, di qui hanno inviato una protesta al Comitato provinciale Orfani di guerra perchè è stato deliberato di convertire in cartelle di rendita la somma lasciata dal benefattore architetto Giacomo Trombetta, invece di procedere alla immediata ripartizione del denaro, come tutti ritenevano. Si spera che il Comitato Provinciale ascolti la protesta delle vedove.

GORIZIA

Corso d'innesto e forzatura della vite

La sezione di frutticoltura e viticoltura di Gorizia della Cattedra Ambulante d'Agricoltura del Friuli terrà a Gorizia, nei Vivai Provinciali in via Trieste N. 43, nei giorni 30 e 31 del corrente mese di marzo, un pubblico corso teorico-pratico d'innesto e forzatura della vite.

Il corso è libero a tutti gli interessati ed avrà inizio nei giorni suindicati alle ore 9.

La leggenda del romitaggio di San Rocco e le sue rovine

Quando mi reco sul colle di S. Rocco, mi soffermo a guardare a lungo l'eremo, ora tutto diroccato, che sorge accanto alla chiesetta solitaria; e quei muri spogli, anneriti dal tempo e dalle intemperie mi parlano eloquentemente, mi dicono tante cose meste e dolci, leggendarie e vere. L'eremo è piuttosto piccolo, senza tetto chissà da quanto tempo; l'edera si è fatta amica di quei ruderi e di quei muri, e si è abbarbicata dall'alto al basso come a custode unica e gelosa del luogo, e quasi a coprire i resti disadorni e rudi. L'aspetto della chiesa e del demolito romitaggio, ti dà la parvenza del completo abbandono in cui sembrano lasciati dagli uomini. La chiesetta quadrangolare, con un piccolissimo coro dove c'è l'altare quasi nudo con tre umili affreschi, è senza intonaco esternamente; sopra la facciata e sopra una lunetta, sul limitare del coperto, una impalcatura di ferro sta a dimostrare che là vi era appesa la campana: ora non c'è più il bronzo che spandeva il suono argentino sul colle silenzioso e nella valle mormorante di acque del Tagliamento. Dov'è la campana? Riposa. Dove sono gli eremiti? Dov'è la vita di preghiera e di contemplazione che un giorno lontano i frati conducevano lontani dal mondo e vicini a Dio, alla natura libera e selvaggia, all'acqua ed ai fiori, al vento forte e violento di tramontana che fa piegare verso scirocco gli alberi, anche se grossi?...

Penso a tutte queste cose ed a tante altre guardando la chiesetta e l'eremo abbandonato, che da lontano, dalla pianura che si distende intorno ed ai piedi del colle, vi compariscono come poggiati sopra gli alti pioppi, dritti verso il cielo, imponenti alle falde del monte, nella direzione dell'eremo.

Da lontano, questo vi sembra un posto di rifugio per gli uomini o per gli animali notturni Parla all'animo di mistero e vi infonde una soggezione mistica. Un sentiero, serpeggiante lungo il pendio, vi conduce lassù dove cresce la quercia e l'olmo e il frassino. D'inverno si sente il vento gelido che vi colpisce in viso e muove i rami scheletriti degli alberi o sibila attraverso le finestre aperte della chiesuola; e se è un giorno di cielo grigio, provate un senso di paura e di isolamento sconfortante. Sopra la porta c'è una lunetta dipinta col Cristo morto, che le pie donne piangendo portano al sepolcro. Le figure non sono certamente le migliori per arte, ma quanta espressione triste in esse. Il vento fischia rabbioso o lento e pare che il pianto delle pie donne a quel lamento si unisca.

Di primavera, le campanelle, i ciclamini selvatici e tutta la varietà multicolore dei fiori di prato coloriscono stupendamente il colle, e la distesa verde intorno all'eremo assume un'aria un po' gaia e festevole, baciata dal sole che lambisce al mattino il coro della chiesa e batte i raggi sui vetri delle finestre, facendole rosse come fuoco, viste in lontananza

La chiesetta si apre soltanto due o tre volte all'anno. San Rocco ne è il protettore, ed è dipinto da pennello rustico, non privo però di paesana espressione, a lato della Vergine che dal suo trono sorride. San Rococ è il protettore dei colerosi e degli appestati: vestito da pellegrino medievale, sta lì a mostrare col dito ai fedeli il bubbone pestifero. Forse in tempi lontani il romitaggio servì da lazzaretto; di qui la devozione al Santo, al quale i vecchi mandano ancora la prece fervorosa il 16 di agosto, quando salgono lassù per la festa religiosa del titolare.

I fedeli ascendono a salutare San Rocco e l'eremo, anche in sul principio della primavera, quando le mammole sono sbocciate e le campanelle dai calici aperti vengono a mille a mille strappate dai fanciulli che godono della tepidezza della stagione e si rincorrono sul prato della chiesa, mentre squilla l'invito alla funzione. Solo in quei giorni rivive e si rianima per un po' l'eremo, ed i romiti vi si fanno innanzi nell'immaginazione e pare siano contenti di quel risveglio momentaneo.

Durante la primavera, San Rocco non sente che il tac, tac, del picchio e il cu-cu metodici e ironici del cuculo che spande il suo grido in tutto il grande bosco sottostante e vi riempie di profonda e dolce melanconia. Qualche volta i doppi sonori e chiari delle campane interrompono il silenzio del luogo, e l'aria vi porta il suono dei bronzi, ora lontano, ora vicinissimo. Che pace, che bellezza, che impressioni melodiose e poetiche nei limpidi mattini di primavera e d'estate!.... Il merlo nascosto di tra l'edera dei muri dell'eremo, fischia e gli altri uccelli fanno a lui coro intorno ai tetti della chiesa. Il fiume che luccica in distanza, manda il suo rumore monotono e grave. Le montagne sopra Peonis si ergono immobili, solenni, baciate dal sole che le illumina fino a lasciar distinguere, e direi quasi individuare gli alberi che paion cespugli. Le vaste praterie dalla parte opposta vi aprono un largo tratto d'orizzonte che si allarga già giù nella pianura friulana. Dall'eremo solitario vi sentite superiori alle piccole miserie della vita quotidiana, e godete di quella veduta panoramica tanto varia e tanto bella. Il colle, che da una parte degrada in poggi leggiadri ed in vallocelli, mentre dall'altra è inaccessibile, si distende longitudinalmente da tramontana, a mezzogiorno, come una lunga striscia poco elevantesi dal suolo, quasi a ridosso del Tagliamento.

Tradizioni e leggende

Del romitaggio, di cui tuttora restano le traccie del camino, non si conoscono le origini, nè quale fosse la sua costruzione; tutto è velato dall'oscurità dei tempi. Ma la fantasia popolare vi ha intessuto sopra i suoi racconti, le sue impressioni, i suoi giudizi Poco distante dall'eremo vi è una grotta incavata nel tufo, che s'interna nel colle per breve tratto, ma sufficiente perchè vi possano stare comodamente due o tre persone. Il popolo la chiama: la grotta di Gasparat Non ho potuto ancora soddisfare la mia curiosità intorno alla etimologia del nome. Ricordo che ai bambini (forse, ora non più), quand'erano cattivucci o bisbetici, le mamme solevano minacciare: — Attento, veh!, che ti conduco nella grotta di «Gasparat». — Era forse «Gasparat» uno di quei figuri nomadi che vivevano di scappatelle e ruberie e che poi andavano a rifugiarsi nella grotta, dove nessuno arrischiava toccarli? Ancora, quando uno non può trovar quiete ed è molto travagliato si suol dire che è meglio andare a vivere nella grotta di «Gasparat». Forse il nome dispregiativo ha origine dalle memorie delle antichissime lotte fra i primi abitatori del luogo e quelli dei castelli e dei paesi vicini. Esso si confonde certamente con una leggenda, ora non è più tanto in voga nel popolo: quest'è la leggenda del drago favoloso e mitologico.

Nella mente degli abitanti attuali è comune invece la convinzione che sul colle di S. Rocco siano sepolti tesori, e la località più indicata è lo spiazzo dinanzi all'eremo. — Quanti «ricercatori» di tesori nascosti» si sono recati lassù a sondare con picconi o con forti spranghe di ferro il terreno del colle nelle immediate vicinanze dell'eremo! Quante delusioni poi nel non poter stringere mai nulla, di ciò che era tanto agognato!

Il drago, parla la leggenda, si era fermato sul colle, quando la grande vallata che va dalla chiusa di Venzone fino alla stretta della Tabina presso Pinzano, era tutto un vasto e profondo lago. Il terribile drago con le sue paurose ali vigilava dal colle isolato fra le acque e incuteva terrore e spavento alle popolazioni dei luoghi limitrofi, soltanto con i sibili infernali e acutissimi, uditi molto lontano. Scuoteva le alacce portentose e faceva ondeggiare l'acqua, come Lucifero fa gelare le acque in Cocito, nell'Inferno dantesco. Nessuno ardiva avvicinarsi al colle, e neppure attraversare il lago: sarebbe diventato preda della bestiaccia, la quale era per così dire il padrone terribile di tutta la vallata. Guai se si fosse partito di là per distruggere gli abitanti! Ma quell'Iddio che ammonisce le belve e le fa rendere innocue, pensò anche a mettere a posto il drago. Alle preci supplichevoli delle popolazioni atterrite, Dio mandò un suo fedel servo a scacciarlo dal colle isolato. Pregò più giorni, il romita; tracciò grandi e solenni segni di croce per l'aria che si era fatta buio e tempestosa: tutti gli elementi cattivi dell'atmosfera si riversarono in modo spaventoso sull'isola, anche allora (dicono) molto leggiadra e bella. Il romita, con l'aiuto dello spirito buono, vinse, dopo un'aspra e dura lotta, la battaglia, persistendo nelle preghiere, negli esorcismi, nel digiuno. Un giorno il drago mandò l'ultimo sibilo pauroso più che mai. Il cielo si rasserenò d'un tratto, le acque del lago in grande tempesta si acquetarono come d'incanto, la bestia si rannicchiò su sè stessa come soprafatta; ed oh! meraviglia, la immensa distesa azzurra del lago scomparve in un batter d'occhio ed il buon romita, quasi trasognato si ritrovò improvvisamente sul colle, liberato dalla tirannia della nefanda bestia. Il drago era scomparso, nè più alcuno lo udì o vide. Il romito, per ringraziare Dio signore del cielo e della terra di tanto beneficio fece voto di costruire un tempio in ricordo.

Questa è la leggenda dell'eremo di cui oggi rimangono soltanto le vestigi consistenti in quattro poveri muri coperti d'edera, di muschio e di altre erbe parassite e dove annidano gli uccelli, e si rifugia la lucertola, sostituitasi ai devoti abitatori dei secoli passati: ad abitarvi furono i frati serviti, fino alla calata del console francese Bonaparte che di lì li scacciò per eseguire i suoi piani di difesa contro l'Austria. Da allora l'eremo rimase abbandonato, come abbandonati poi rimasero i trinceramenti, gli scavi e tutti gli altri lavori fatti eseguire dal grande stratega.

***

C'è qualcuno che preferisce la « solitudo, sola beatitudo »? Ricostruisca il romitaggio sul colle di S. Rocco, che quando nelle serene giornate primaverili od estive vado visitando, mi ricolma l'animo di mille varie impressioni, e la fantasia mi si arricchisce di sensazioni dolci e storiche. Talvolta mi giunge all'orecchio, portato dal vento, il suono delle ore del campanile di Peonis, il borgo sdraiato ai piedi della montagna. Forse su questo colle, nei giorni di primavera, il Pellegrino da San Daniele e l'Amalteo s'ispirarono per dipingere le due magnifiche tele, dalle figure e dal paesaggio animati e sempre coloriti, della chiesa parrocchiale. Immaginate che il più delle volte, sedendo, nei mattini freschi e odorati o nei vesperi d'oro fra il murmure delle foglie e la solitudine parlante del luogo, sulla pietra posta di faccia alla chiesetta, mi salgono nella memoria i bellissimi versi del Leopardi; e ogni volta quelli:

Sempre caro mi fu quest'ermo colle
questa siepe che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude;
ma sedendo e mirando interminati
spazi di là da quella e sovrumani
silenzi e profondissima quiete.
Io nel pensier mi fingo ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir fra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando e mi sovvien l'eterno
E le morte stagioni e le presenti
. . . . Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

Ora il colle comincia a sorridere sotto i primi albori della primavera che s'avanza e gli alberi offrono al sole le loro gemme rigonfie e timidi ancora rifioriscono i fiori del prato.

Osoppo, marzo 1925.

Antonio Faleschini

TOLMEZZO

La visita del Prefetto

(10). Stamane vi comunicai dell'arrivo e del ricevimento in Municipio del nuovo Prefetto gr. uff. dott. Umberto Ricci.

Dopo detto ricevimento, il capo della Provincia si recava a visitare l'Ospedale, ricevuto dal direttore cav. Cecchelli e dal presidente cav. Ciani. Passava poi all'Asilo infantile, ricevuto dal presidente Giovanni Gressani; al Duomo, ricevuto dall'arciprete mons. Ordinez, alla Cooperativa Carnica, ricevuto dal rag. Cella.

Dovunque ebbe campo di poter constatare lo stato florente delle nostre istituzioni e queste sue impressioni espresse con parole lusinghiere verso gli amministratori.

Terminate le visite, seguì un signorile banchetto all'albergo Roma, al quale parteciparono tutte le autorità, oltre sessanta persone. Allo spumante, pronunciarono elevati discorsi di occasione il Sindaco cav. Candussio, il colonnello dell'VIII alpini cav. Cavarzerani, il cav. Balugana giudice al nostro Tribunale, ed infine rispose ringraziando il prefetto gr. uff. Ricci.

Dopo il banchetto, continuò lo svolgimento del programma delle visite.

Il Prefetto si portò alla Scuola Complementare e Collegio dove fu ricevuto dal Direttore col corpo insegnante; alle Scuole Professionali, ove il gr. uff. Ricci ammirò i saggi degli allievi; al Museo Civico, ricco specialmente di mobili ed utensili dell'arte carnica; all'industria dei marmi; alle Scuole Elementari, ove gli scolari eseguirono alcuni indovinatissimi cori.

Infine il Prefetto si recò nella Caserma dell'8 Alpini. Mentre il colonnello Cavarzerani gli presentava tutti gli ufficiali, la banda alpina eseguì un bel programma.

Giunse così l'ora della partenza. Il Prefetto risalì in automobile alle 17 e, ossequiato dalle autorità e rappresentanze e salutato dalla popolazione partì alla volta di Udine.

OSOPPO

Una smentita della Giunta alle affermazioni del sig. De Cecco

Abbiamo pubblicata ieri, in cronaca provinciale, datata da Osoppo, una critica del signor Giovanni De Cecco. Stamane ricevemmo il seguente telegramma:

Osoppo, 20 marzo, ore 9...

Si smentisce nel modo più reciso quanto contenuto articolo diciannove corrente da Osoppo e cioè che il Consiglio Comunale abbia approvato inclusione della zona prativa nel progetto di irrigazione. Ciò è falso. Già altra volta il firmatario dell'articolo contestò violentemente la verità della trascrizione di una sua dichiarazione scritta, che poi risultò riportata integralmente sul verbale.

LA GIUNTA MUNICIPALE.

S. DANIELE

«Anima allegra»

La notizia apparsa e diffusasi rapidamente nella nostra cittadina, che domani sabato avremo, al nostro Teatro Corradini, ospite la Compagnia Filodrammatica Studentesca, è stata appresa con vero compiacimento.

Vivissima è l'attesa per la recita che l'ottima Compagnia, diretta da N. M. Pepe, offrirà agli appassionati dell'arte teatrale.

Essa si presenterà con la brillante commedia di Alvarez e Quintero: «Anima Allegra», commedia che ottenne fin dalla prima recita e durante le successive repliche a Udine e in Provincia un calorosissimo successo.

La lusinghiera fama della Compagnia, acquistata nelle moltissime sue esibizioni, fa prevedere un teatro affollatissimo.

SACILE

Decesso

(19). Ieri sera, alle ore 21, spirava il concittadino Achille Micheletto, nella verde età di 39 anni, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel lutto la moglie, la figliuoletta, la mamma, il fratello, le sorelle e numerosi congiunti, a lui legati da profondo affetto.

Ai congiunti tutti esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Beneficenza

La famiglia Micheletto, in memoria del compianto Achille, offre al Patronato Scolastico, Pro Cura Marina, lire 500 — La signorina Renata Micheletto, per ricordare il suo indimenticabile papà, offre all'Ente medesimo lire 500 e per lo stesso scopo.

TARCENTO

Una condanna

In Pretura, si svolse ieri il processo contro certo Sante Pellarini denunciato dal decurione signor Larese per aver detto e ripetuto parole oscene contro l'Italia. Il Pretore lo ha condannato a lire sessanta di ammenda ed alle spese processuali.

Cronaca Cittadina

Concorso per la produzione di seme di Erba Medica

La Federazione Agricola del Friuli allo scopo di intensificare e migliorare la produzione di seme di erba medica nella provincia del Friuli — con l'appoggio morale e la assistenza tecnica della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura — istituisce una serie di Concorsi annuali, di cui il primo per il 1925 con le norme del seguente programma:

1. Sono ammessi al Concorso tutti gli agricoltori della Provincia del Friuli.
2. Le domande di ammissione si ricevono a tutto il 30 giugno 1925 presso la Federazione Agricola del Friuli in Udine, via dei Teatri 2;
3. Le colture messe in concorso potranno venire visitate in qualsiasi momento dalla Commissione giudicatrice;
4. Agli effetti della graduatoria e della premiazione, verranno stabilite due categorie: la prima per i concorrenti le cui colture, anche suddivise in più appezzamenti, raggiungeranno la superficie di almeno due ettari; la seconda per i concorrenti con estensioni minori, però non inferiori ai 3000 mq.;
5. Per le premiazioni vengono messe a disposizione medaglie, diplomi e lire 2500 (duemilacinquecento) da suddividersi in premi il cui ammontare sarà compreso fra le L. 750 e le L. 100.

Inoltre la Federazione, in caso d'acquisto, corrisponderà un premio di lire 25 per q.le sul prezzo del mercato;

6. La Commissione giudicatrice sarà composta dal Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, dal Direttore della Federazione Agricola del Friuli ai quali si unirà per le rispettive zone il Titolare della locale Sezione di Cattedra di Agricoltura;
7. La graduatoria dei concorrenti verrà stabilita dalla Commissione giudicatrice tenuto conto della estensione e purezza delle singole colture, delle cure ad esse prodigate e della qualità e della quantità del seme prodotto;
8. L'assegnazione dei premi verrà stabilita entro il corrente anno dal Consiglio di Amministrazione della Federazione Agricola.

L'«Agricoltura Friulana» fa seguire, all'annunzio di questo concorso, il seguente commento:

Non possiamo che segnalare con plauso l'iniziativa della Federazione Agricola. La produzione delle sementine in Friuli è scarsissima, mentre il consumo è diventato ormai rilevantissimo. La quasi totalità delle sementine a noi occorrenti provengono ora dal di fuori e da esse non si ottengono i risultati che possono dare le sementine nostrane. Occorre intensificare e migliorare la produzione locale. Confidiamo che il Concorso dia il primo impulso per raggiungere lo scopo.

CONCORSO A PREMI PER LE PICCOLE INDUSTRIE

Il 31 marzo scade il termine per la partecipazione al concorso indetto dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, per qualsiasi nuova industria o per qualsiasi utile innovazione apportata ad industrie già esistenti. Come già venne comunicato, i premi ammontano a ben lire 15 mila e verranno assegnati di preferenza alle industrie che tendono ad esportare all'estero i loro prodotti.

I piccoli industriali friulani — che sempre e degnamente figurarono in ogni occasione — dovrebbero partecipare numerosi a questo concorso che darà modo ad essi di valorizzare i propri prodotti e di meritarsi qualche ricco premio. Devono quindi affrettarsi a presentare le loro domande al Comitato Friulano Piccole Industrie (Udine, via Bartolini n. 4) che darà ad essi tutte le informazioni del caso.

Il nuovo consiglio dell'associazione mutilati

Ieri si è riunito il Consiglio dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra Sezione provinciale di Udine.

Il neo Consiglio, dopo il saluto rivolto dal dott. Cesan Benoni presidente del cessato Consiglio, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Sono risultati eletti ad unanimità: Presidente il dott. cav. Cesan Benoni Samuele, a vice-presidente il conte Giacomo di Prampero, a segretario del Consiglio il rag. Nicola Troso, ad Economo il sig. Giuseppe Guerra.

Il Consiglio, su proposta del rieletto presidente dott. Cesan Benoni — per le speciali benemerenze di soldato e di grande invalido — ha con voto unanime acclamato presidente onorario il cav. magg. Emilio Passerelli, il quale ha gentilmente accettato con profonda commozione.

E' stato proceduto in seguito alla formazione delle Commissioni seguenti:

Elargizione sussidi: eletti conte Giacomo di Prampero, sig. Dari M. Maria e sig. Meneghini Emilio — Accettazione ed ammissione soci: eletti sig. Vignati Umberto, rag. Troso Nicola, sig. Caprile Giuseppe — Propaganda: eletti dott. cav. Cesan Benoni, sig. Freschi Luigi, sig. Tesan Zoilo e sig. Meneghini Emilio — Azienda Tipografica: Dott. Cesan Benoni, sig. Giuseppe Guerra, rag. Nicola Troso.

CROCE ROSSA

In questi giorni sono state vuotate le «Cassette-Salvadanaio» distribuite a cura del Comitato locale nei principali negozi della città per la raccolta delle offerte pro figli di tubercolotici o predisposti ricoverati nel Preventorio della Villa di Salute di Carraria in Cividale. Le oblazioni ammontarono a L. 437.48.

Unione fra rivend. Generi di Monopolio DI UDINE E PROVINCIA

Sabato 21 corr. alle ore 15 nella sala dell'«Albergo al Telegrafo» la «Unione» terrà l'assemblea annuale.

L'importanza dell'ordine del giorno richiede l'intervento di tutti i tabaccai soci e non soci.

Eccezionale riduzione ferroviaria per le grotte di Postumia e zona bellica

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, in considerazione dell'importanza che le RR. Grotte di Postumia hanno per il movimento turistico della Venezia Giulia e della quantità di singolarità naturali che in quella meravigliosa conca sono adunate ha concesso una riduzione ferroviaria che va sottolineata per varie ragioni.

Anzitutto la concessione è stata data per i periodi 15 maggio — 15 giugno e per tutto il mese di settembre, che sono i più propizi ai lunghi viaggi sia per la dolcezza della temperatura che per lo splendore della natura. Durante questi periodi nelle Grotte di Postumia si usano svolgere da molti anni delle feste che ormai si posson dire tradizionali. Cori, concorsi bandistici e feste da ballo danno alla grotta un aspetto che va oltre la solita fantasmagorica suggestione che il meraviglioso monumento naturale sotterraneo esercita sui visitatori normalmente.

I biglietti a riduzione, da tutte le stazioni della rete dello Stato per Postumia Grotte, avranno la validità di cinque giorni oltre a quello dell'acquisto. Tanto all'andata che al ritorno verranno concesse due fermata di 24 ore ciascuna. L'ultima tappa del viaggio di ritorno dovrà venir iniziata prima della mezzanotte del quinto giorno di validità del biglietto. Perchè questo sia valido per il ritorno, dovrà venir timbrato presso la Cassa della Grotta di Postumia, all'atto dell'acquisto del biglietto d'ingresso alla Grotta stessa.

Il concetto informativo della concessione non ha previsto soltanto una facilitazione della visita della celebre grotta, ma ha voluto includervi quella dei nostri confini orientali e, con le due fermate previste, anche quella dei nostri Campi di Battaglia.

l'ENIT, profittando di questa disposizione, che ha specialmente promosso, sta alacremente curando la organizzazione di speciali visite rapidissime e suggestive sui luoghi che il valore idomito del nostro esercito ha reso per sempre famosi.

Le due fermate di 24 ore potranno venir pertanto dedicate dai viaggiatori, sia all'andata che al ritorno, alla visita della città di Trieste (è in preparazione un opuscolo che in rapidissima sintesi ne fa la storia e che con un itinerario appositamente studiato ne permette la visita in poche ore) e alla visita dei Campi di battaglia.

Per questi, la fermata del viaggiatore sarà effettuata a Monfalcone. Da qui in poche ore, a piedi, il turista potrà visitare il vicino Camposanto di Redipuglia, il più grandioso e straziante monumento che mai esercito glorioso abbia avuto.

E' allo studio pure un servizio automobilistico per un giro della durata di una giornata: Camposanto di Redipuglia, Monte Sei Busi, Monte S. Michele, Gorizia (dove il turista farà colazione) Monte Santo, l'altopiano di Doberdò; e di mezza giornata (a seconda della combinazione prescelta dei treni): camposanto di Redipuglia, M. S. Michele, Vallone e Fonti del Timavo, Monfalcone.

IL FASCIO FEMMINILE alla Commemorazione di domenica

Anche il Fascio femminile parteciperà alla solenne manifestazione del P. N. F. in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci.

La segretario co. de Puppi ha così disposto il programma per domenica:

Alle ore 10 verranno deposte due corone al Cimitero dinanzi al Monumento eretto in memoria dei Caduti fascisti. Tutte le fasciste presenzieranno al discorso commemorativo che terrà il segretario federale comm. Quintino Ronchi al Teatro Sociale alle ore 11.

Alle ore 16, le fasciste sono impegnate a trovarsi in piazza Vittorio Emanuele per partecipare alle cerimonie indette dal Fascio di Udine.

COMMEMORAZIONE RINVIATA

Veniamo informati che la commemorazione di Giuseppe Ellero, che doveva aver luogo nella sala del Ricreatorio Festivo Udinese domenica 22 corr., è stata rimandata a domenica 29 corr.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'avv. Luigi Fenzi terrà la quinta lezione su «La storia contemporanea d'Italia», trattando dello «Statuto Albertino». L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Elisabetta De Paoli Rigato: Romolo Tonini lire 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Montico Camillo: Maggiore Marin 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — «La Briose» visitando il Cimitero di Redipuglia, 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Elisabetta De Paoli Rigato: Ditta Canciani e Cremese 20, Sottocorona rag. Roberto 10.

CIRCOLO FAMILIARE

La presidenza del Circolo porta a conoscenza dei Soci e famiglie che sabato 21 corr. dalle ore 20.30 in poi verranno date delle audizioni radiotelefoniche; seguirà il consueto ballo di famiglia.

UNA GITA INDETTA DALLA Società Alpina Friulana

La Società Alpina Friulana, indice per domenica 22 corr. una gita da Udine (partenza ferrovia alle 4.45) a Pontebba, donde a piedi, per monte Fortin (circa m. 900) e Studena Alta a Frattis. Colazione al sacco ed eventuali esercitazioni di sky, dalle 11 alle 15, ora in cui si riparte per ridiscendere a Pontebba ed arrivare a Udine alle 19.20.

Occorrono senza eccezioni scarpe chiodate e calze di lana per ricambio.

PROGRAMMI della RADIO comunicati dal radio Club Udinese

Venerdì 20 Marzo

ROMA, (425 m.) Ore 20.30: Serata dedicata a Massenet.

VIENNA (530 m.) Ore 20: Musica popolare viennese.

NEW CASTLE (400 m.) e BIRMINGHAM (475 m.) ore 20.30: Operette.

MANCHESTER (375 m.) ore 20.30: Canzoni scozzesi e irlandesi.

Oggi venerdì, alle 17.30 cominciano le lezioni di trasmissione pratica e lettura al suono. Le lezioni, come quella di radiotecnica, hanno luogo alla Scuola Professionale.

Identificato per morto passeggia tranquillamente in piazza

Di un bel caso sta ora occupandosi la nostra autorità giudiziaria.

Lo scorso ottobre, nei pressi di Rivignano, veniva trovato cadavere in un fosso, un uomo dall'apparente età di anni 70 Il medico certificò la morte avvenuta per annegamento in seguito a disgrazia. Il morto, che era ormai in istato di putrefazione, veniva «riconosciuto» per certo Domenico Galliussi fu Giacinto, di anni 66, mendicante. Lo affermarono tale una sua sorella e una sua nipote. Steso il verbale e la denuncia di morte, nessuno si occupò più della cosa, ed il Galliussi era ormai per tutti « passato a miglior vita ».

Egli però non la intendeva così, e due o tre mesi... dopo morto ricomparve tra lo stupore generale.

Il primo che s'arrischiò a dirgli:

— Ciò Meni... no tu ses muart? — si buscò un ceffone; ma il secondo lo convinse che si giuocava sulla sua pelle, e allora corse dai carabinieri a chiarire l'equivoco.

E il morto chi era?

Sembra sia certo Antonio Gregoratto fu G. B., di anni 70 da Latisana, il quale appunto dall'anno decorso manca di casa.

Ora si stanno facendo le pratiche di legge per la variazione nei registri di Stato civile.

Un incidente al Bar Cotterli.

Questa notte, al Bar Cotterli, in Piazza Contarena, avveniva un incidente di una certa gravità.

Nell'esercizio trovavansi alcune persone, ed essendo vicina l'ora di chiusura furono invitate ad uscire. Fra queste, c'era tal Marco Mazzolini ex proprietario di uno osteria in via Pracchiuso, il quale si rifiutò di uscire ed alle insistenze cortesi del Cotterli, gli vibrò un pugno, dandosi poi alla fuga.

Dai presenti, fu rincorso e raggiunto; ne nacque una colluttazione nella quale, sempre il Mazzolini, colpì con un altro poderoso pugno certo Luigi Zuliani, cameriere al «Vermouth di Torino» in via Mercatovecchio. Lo Zulian, stramazzò al suolo grondante sangue dalla faccia e privo di sensi. Con una vettura fu subito trasportato all'Ospedale, mentre il feritore veniva arrestato dai carabinieri. — Stamane le condizioni dello Zuliani pel quale si temeva la possibilità di una commozione cerebrale, non sembrano gravi, come a tutta prima pareva.

UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA per gl'incendi di Adegliacco

Apprendiamo che è giunto a Udine un Giudice del Tribunale di Treviso con l'incarico affidatogli dalla Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, di inquisire sulle eventuali responsabilità relative agli incendi che furono appiccati in Adegliacco al tempo dell'uccisione del milite fasciste Gentile.

LA PARTENZA d'un FUNZIONARIO

Ieri sera è partito alla volta di Borgo S. Donnino, dove va a dirigere quell'ufficio di P. S., il Commissario cav. dott. Paolo Romeo, già appartenente alla locale Questura.

All'egregio funzionario il nostro saluto augurale.

PORTAFOGLIO SVUOTATO

Alla negoziante di Piazza Venerio, Elisa Modonutti, ieri è scomparso il portafoglio che conteneva oltre un migliaio di lire. Il portafoglio però fu trovato vuoto del denaro in un esercizio pubblico e pare sia ivi stato lasciato da una donna.

La Questura ha iniziato indagini.

DECESSO

Da Monza ci giunge la ferale notizia della morte della signora Carolina Marignani, vedova del grande pittore Lombardo Mosè Bianchi, di quello cioè che fu il caposcuola di una generazione di valenti artisti.

Carolina Marignani, donna di elette virtù, sotto l'esempio del marito, erasi pure dedicata alla pittura, riuscendo una dilettante di bella fama. Ella si è spenta in tarda età, circondata dagli affezionati congiunti, fra cui il nostro concittadino A. Libero Grassi, del quale era zia materna.

A lui particolarmente e agli altri parenti le nostre più sentite condoglianze.

Cronaca delle disgrazie

E' morto

Abbiamo riferito come giorni fa, il contadino Giovanni Lodolo fu Luigi, d'anni 63, di Laipacco, riportasse la frattura del cranio in seguito ad una caduta dalla finestra: caduta originata dal fatto che il Lodolo, affetto da sonnambulismo, apriva la finestra e vi si affacciava, sotto chissà quale impressione. Egli precipitò al suolo da notevole altezza. Soccorso dai famigliari, fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto con prognosi riservata, data la gravità del caso.

Purtroppo, malgrado le pronte ed intelligenti cure, il povero vecchio, ieri nel pomeriggio, soccombeva.

L'INCENDIO DI UNA TETTOIA IN VIA FRIULI

Ieri, verso il tocco e mezzo un piccolo, ma pericoloso incendio si sviluppava in una tettoia addossata al caseggiato in via Friuli 63, il tutto di proprietà di Luigi Comini fu Michele. Il pronto intervento dei pompieri chiamati telefonicamente scongiurò ogni pericolo e danni maggiori. Il fuoco aveva preso proporzioni allarmanti per il fatto che sotto la tettoia (in legno), erano riposti attrezzi rustici e alquanta paglia. Le cause debbonsi attribuire all'imprudenza di qualche famigliare.

I danni ascendono a circa 1500 lire coperti d'assicurazione.

Cronaca delle frazioni

S. OSVALDO

VII Elenco delle offerte raccolte pro Asilo e Ricordo ai Caduti

VII elenco delle offerte raccolte pro Asilo e Ricordo ai Caduti: Lire 1000, Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo — L. 500 Acciaierie e Ferriere di Udine — L. 100: Ricci comm. Umberto R. Prefetto, Ditta Luigi Moretti, Banca del Friuli — L. 50: Fascio di Udine, on. co. Gino di Caporiacco, Volpi-Ghirardini cav. dott. Gino e famiglia (II offerta), cav. Ugo Omet, Roselli Pia, Luigi Roselli — L. 25: cav. uff. Tremonti e Colutta Antonio — L. 10: Lorenz Giuseppe, rag. cav. Ernesto Conte (II off.), prof. comm. G. B. Garassini, Magnani ing. cav. Valentino, Trevisan Giuseppe — L. 2: Casarsa Francesco, Tomada Attilio — Totale L. 2204 — Somma precedente 1124 — Complessive lire 3328. (La sottoscrizione continua).

LE STRADE D'ACCESSO A SAN ROCCO

I frazionisti di San Rocco, e a nome di essi il signor Ernesto Marchetti, presentavano domanda al Commissario prefettizio, perchè il Comune provvedesse alla costruzione di una strada d'accesso col viale Venezia.

Il Commissario Prefettizio con deliberazione di ieri, accoglieva l'istanza, e deliberava la costruzione di due strade d'accesso, preventivando una spesa di lire 51.530.

ARTE e TEATRI

CHIANTONI AL SOCIALE

Ricordiamo che sabato 21 corrente, debutterà al «Sociale» il comm. Amedeo Chiantoni con la sua primaria Compagnia. La prima rappresentazione seguirà con *Kean*, il capolavoro di A. Dumas. Nel corso delle recite, per le quali viva è l'attesa, si daranno le seguenti novità: « Nerone», tragedia in 4 atti di Giuseppe Bonaspetti; « La Morte in vacanze », favola in tre atti di Alberto Casella; «Il professore Klenow» dramma in tre atti di Karenne Brombson.

Da oggi, al Camerino del «Sociale» è aperta la vendita dei posti.

CONCERTO SKOLNIK alla Società amici della musica

Il concerto di questa celebre violinista, già da noi annunciato, seguirà lunedì 23 corrente, alle ore 21 nella sala del Cinema-Teatro Moderno con il programma che segue:

1. Nardini (1722-1793): Concerto in mi minore.

2. Gluck (1714-1787): Kreisles - a) Melodia — Bach (1685-1750): Kreisler - b. Preludio — Id. id. - c) Gavotta — Leclair (1687-1764): d) Sarabande.

3. Vieuxtemps (1820-1881) Concerto in la minore.

4. Granados (1867-1915): Kreisler - a) Danza spagnola — Sarasate (1844-1908) - b) Romanza andalusa — Id. - c) Danza spagnola n. 8.

Al pianoforte il maestro Antonio Ricci.

L'ingresso, come sempre, è riservato soltanto ai soci ed ai possessori di tessere supplementari.

VEGLIONISSIMO BIANCO-NERO

Fervono i preparativi per il Veglionissimo bianco-nero che, come è noto, seguirà sabato 28 corrente al Teatro Sociale. Possiamo annunciare che sono stati fissati i seguenti ricchi premi:

Al miglior gruppo mascherato: L. 3 mila; alla miglior coppia un magnifico servizio da toeletta alla dama ed un orologio d'oro al cavaliere. Alla miglior maschera uno splendido braccialetto in oro cesellato.

Saranno inoltre organizzati giochi moderni e sarà nominata la Reginetta della Festa.

SPETTACOLI D'OGGI

Belve e Pagliacci, è il titolo di un forte dramma che oggi apparirà sullo schermo dell'Eden. E' un soggetto di passione e di gelosia, è un dramma d'amore, di odio, di vendetta, svolto tra artisti di un grande circo-serraglio. Vi prendono parte belve feroci, si assiste ad un completo spettacolo di attrazioni; perciò il film riescirà più che mai interessante. Interpretazione dell'atleta ed acrobata mondiale « Marco ».

Fuori programma la novità comicissima in due atti « Plum buona ventura ». La film che farà scoppiare dell'ilarità.

Inizio ore 17 — Concerto Orchestrale. Ambiente riscaldato.

Imminente: *Mayerling*, il colosso dei colossi, il film delle lacrime.

CINEMA - TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera ultimo giorno della meravigliosa film «Marcia Nuziale» di Battaille, per la magistrale interpretazione dei grandi artisti italiani Amleto Novelli, Lyda Borelli, Leda Gys.

Varietà: «The Walter» acrobati ginnasti al tappeto reduci dei grandi teatri d'Italia.

Aldo Fiore il cantante lirico (il Caruso del Varietà italiano, svolgerà un nuovo repertorio.

Domani grande avvenimento artistico con la film super monumentale «Sotto il Dominio dei Borgia».

CONCERTO PUCCINIANO AL CECCHINI

Iersera il numerosissimo e scelto pubblico accorso al Cinema Teatro Cecchini ad assistere alle visioni di «Mata Hari», film che ottenne un vivissimo successo, ha avuto una gradita sorpresa, infatti, per iniziativa dell'egregio sig. Picutti, direttore del simpatico ambiente, la brava orchestrina tenne un concerto pucciniano.

Durante lo svolgimento delle rappresentazioni furono eseguiti, infatti, «pot-pourri» delle opere «Tosca», «Manon» e «Madama Butterfly ». Le sublimi melodie del Grande Scomparso procurarono agli spettatori un vero godimento artistico.

Il concerto stasera sarà ripetuto.

Penombre

Autosuggestioni....

Dieci anni di reclusione a quel bel tipo di Celeste Fagarazzi per le gesta truffaldine commesse sotto le spoglie di capitano...

Molto per tutti.

Non gran che per lui. Egli torna nell'ambiente al quale si è avvezzato da bambino, si può dire; vi ritrova amici, conoscenti, forse qualche affine. Tutto starà nel varcare le soglie della casa di pena; poi, alla prima occasione in cui sarà salutato il reingresso fra le abituali mura, tornerà la serenità dell'abitudine. Gli anni scorreranno pacificamente un po' qua, un po' là. Ed il dì della fine non lo troverà molto contento, nella domanda assillante:

— E adesso che cosa farò nella vita libera?

Ma non volevo parlare di questo.

Volevo parlare del modo trasformistico scelto da lui nel consumare i reati: la divisa.

Gratta gratta il delinquente, vi troverai in fondo un poco di psicologo.

Se egli si fosse presentato dai gioiellieri in abiti borghesi, certo che i colpi non gli sarebbero mai riusciti. Con l'uniforme, invece....

L'esperto galeotto deve conoscere a fondo l'assioma che l'autosuggestione nella vita è tutto. Tutto no; ho detto troppo; gran parte sì. L'individuo giudica, generalmente, di primo acchito. La gloriosa divisa dell'ufficiale non può non destare, là per là, fiducia. Ed evidentemente, Celeste Fagarazzi doveva saperla portare bene, con molta disinvoltura, se è apparso alla vittima del crimine, un capitano autentico: degli Alpini e dei carabinieri.

Naturalmente, il primo ad autosuggestionarsi sarà stato lui, Fagarazzi. Per qualche minuto si sarà sentito, per volontà indomita del suo "io,, il vero ufficiale, legittimo possessore dei libretti di nomina e di onorificenze, e gli sarebbe parso perfino strano di non meritare il presentat-arm della sentinella o il saluto del primo milite incontrato per la strada. E se potessi parlare con i derubati, certo che essi mi direbbero che la domanda per avere la merce risentiva di quell'inveterata abitudine al comando che è nell'accento di ogni ufficiale, anche nella vita civile.

Certo, evidente: un impaccio qualsiasi nel portare l'uniforme, una parola che sentisse di preghiera, avrebbero posto sull'avviso chiunque; tanto più chi ha lunga esperienza di abitudine a trattare col pubblico...

Qui il reato è la fusione di due fenomeni che hanno gran parte nel giuoco ordinario della vita: dell' autosuggestione dell'attore, impadronitosi appieno del personaggio del ruolo; di suggestione del paziente, succube dell'influsso morale che proviene da una personalità nella quale l'onore è l'essenza prima della sua specie, la ragione della sua vita. Assisa militare vuol dire: per l'onore si muore.

Se voi osservate, generalizzando, le cronache nere di questi tempi, troverete quasi sempre che il travestimento del ladro è quello di persona che occupa nella società un posto di massimo credito.

Il credito è la prima forza del commercio.

Ed il delinquente, che di tutto fa tesoro, coglie dagli arboscelli dell'economia e della psicologia i fiori con cui intreccia il serto delle sue glorie criminali.

Non vere glorie per la società libera.

Vere glorie per quella vivente in cattività, la quale rende i dovuti onori ai compagni del genere di Celeste Fagarazzi.

MYRIEL

ULTIMA ORA

Le responsabilità per l'affondamento della "Leonardo da Vinci,,

La notte dal 2 al 3 agosto del 1916, nel culmine, si può dire, della immane guerra, nelle acque di Taranto affondava la bella nave «Leonardo da Vinci», provocando la morte di 26 ufficiali e 260 marinai. Perchè e come, ad opera di chi?...

Nei giornali si legge ora un istoriato doloroso degli antefatti, desunto da una nuova denuncia sporta in questi giorni sull'affondamento della «Leonardo da Vinci» da Enea Vincenzi, che durante la guerra, fu addetto ai nostri servizi di spionaggio e che fu poi indiziato e anche processato sotto la terribile accusa di aver cooperato all'affondamento della bella nave nostra, a carico di alcune persone che, a quanto il Vincenzi afferma, furono i veri autori e complici nel nefando tradimento e contro altri che nel processo subito dal Vincenzi in Genova, avrebbero dato opera ad occultare la verità delle cose.

LA PREPARAZIONE

Ancora nel gennaio del 1916 e (così narrasi nella denuncia), il Vincenzi, commerciante residente a Modena, ricevette una lettera dattilografata a firma Rotti, con la quale lo si pregava di trovarsi alla stazione di Zurigo il 29 dello stesso mese per trattare un affare urgentissimo e lucrosissimo. Per avvisare ricezione della lettera si indicava il mezzo di inserire nella pubblicità del «Corriere della Sera» un avviso di trattative di partite di legnami. Dato che a quei tempi già si parlava di spie e di spionaggio, il Vincenzi si insospettì e decise di recarsi dalle autorità di pubblica sicurezza. Inutile riferire tutta la trafila di «pratiche», in seguito alle quali il Vincenzi fu mandato dal direttore generale della pubblica sicurezza Vigliani, partì per Zurigo. Là, dal console austriaco, fu posto in relazione con certo Gaeta, che lo presentò al capitano di vascello Mayer, capo di tutto il servizio di spionaggio austro-ungarico. Con questi, il Vincenzi intessè relazioni di spionaggio, avendo però il sospetto che gli austriaci si servissero di lui quasi come di uno scudo dietro cui si riparassero veri spioni. Il Mayer, tra l'altro, gli fece vedere una lista di premi che andavano dalle 50.000 a 1 milione di corone, secondo l'importanza dei srevizi resi. Però il Vincenzi non riferiva che notizie di scarsa importanza a lui riferite dal Ministero della Marina e di ciò si dolse il Mayer desiderando notizi epiù sensazionali e più gravi. Allora il Vincenzi tornò in Italia ed ebbe un colloquio col comandante Modena, nel quale colloquio prospettò la necessità di far affondare qualche cosa, magari una vecchia barcaccia, in modo che egli potesse vantarsene presso gli austriaci. Ma il Ministero non acconsentì, anzi gli ordinò di promettere di affondare una nave in piena efficienza, per esempio la «Leonardo da Vinci», adducendo magari la complicità di un maresciallo addetot al comando della nave, per vedere fino a che punto si potesse arrivare.

Soltant oel 16 agosto che la nostra nave era stata affondata, il Vivenzi lo apprese da una lettera che lo invitava a Zurigo per ricevere il premio di circa 300 mila corone — dovendo consegnarsi il resto a icompiçe.

Quando, nella notte dal 26 al 27 febbraio del 1917 tre nostri emissari asportarono, dalla Cassa forte del consolato austriaco di Zurigo tutti i documenti che riguardavano lo spionaggio, fu arrestato l'ing. Cesare Sartoro ex ufficiale della marina quale imputato di spionaggio a favore dell'Austria, e condannato a venti anni di reclusione.

Sorvolimao su altre vicende: il Vincenzi, internato dall'Austria (che lo aveva premiato)! in un campo di concentramento; ne fuggì; quando i nostri occuparono Trento, si presentò ai carabinieri; fu arrestato, processato, assolto per mancanza di prove. Ed ora egli accusa, nella sua denuncia l'ing. Cesare Santoro quale affondatore della «Leonardo da Vinci»; quale complici Cutmer Riccordo di Federico, Ven Lamra, Federico Bitter di Carlo e Roberto Mauara, duca di Longano; con l'accusar el'ammiraglio Lonz di falsa testimonianza al processo di Genova e di falso documentale.

Accusa inoltre il consigliere di Legazione Pompeo Aloisi di falsa testimonianza e Vittorio Sterger di falso documentale di 62 documenti inviati al processo di Genova.

La gravissima accusa del Vincenzi, al quale lasciamo intera la responsabilità delle sue affermazioni, è controfirmata dagli avv. Raffaele Puntieri di Roma e Nicola Pasoni di Bari ed è stata comunicata in copia a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio ed al ministro Guardasigilli.

Lo sciopero metallurgico è terminato

TORINO, 19. — Il Comitato centrale della FIOM, riunitosi ieri sera, ha deliberato la chiusura dello sciopero nel circondario di Torino, lanciando alle maestranze un manifesto con il quale, constata come la manifestazione sia stata imponente, e afferma che lo sciopero finisce, ma l'agitazione continua.

I bastoni di maresciallo a Cadorna e a Diaz

PADOVA, 19. — Sotto l'alto patronato di S. M. il Re Vittorio Emanuele III si è costituito in Padova un comitato per rimettere l'insegna di comando ai marescialli d'Italia, le LL. EE. Conte Luigi Cadorna e Armando Diaz Duca della Vittoria.

Il Comitato ha divisato di fare appello ai presidenti delle amministrazioni provinciali, ai sindaci dei comuni capoluoghi di provincia e ai presidenti delle federazioni ed associazioni provinciali di combattenti, di mutilati e madri e vedove di caduti, perchè assumendo la rappresentanza della rispettiva circoscrizione, si uniscano al comitato stesso nell'omaggio che la Nazione offrirà ai marescialli d'Italia.

VITA PARLAMENTARE

IL PREZZO DEI FRUMENTI

Ieri, alla Camera, il sottosegretario di Stato all'Economia nazionale, on. Peglion, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Magrini, disse che il rialzo nel grano è dovuto alla scarsa produzione mondiale, ma che il sollecito intervento delle autorità politiche non ha mancato di influire favorevolmente sul prezzo del grano nazionale, stimolando gli importatori a intensificare il commercio ed ottenendo altresì la ricomparsa sul mercato di partite di grano nazionale finora occultate. Per quanto la situazione meriti ancora tutta l'attenzione del Governo, pure (egli affermò) può dirsi ormai che l'approvvigionamento del Paese è assicurato.

Magrini: Rileva che grandi speculazioni, persino allo scoperto, si sono scatenate sui mercati esteri ed anche nel nostro Paese, e richiama sul fatto tutta l'attenzione del Governo, tanto più che già si sta vendendo a prezzi altissimi il frumento in erba del prossimo raccolto.

L'on. Ciarlantini ricorda Ercole Luigi Morselli, uno dei nostri ultimi poeti che visse in durezza di vita il suo ideale d'arte; e in un periodo di decadimento politico, dava la sua maggiore opera — «Glauco» — nella quale insegnava a esaltare le virtù del sacrificio e l'amore fraterno concepito nel lavoro e nella pace della coscienza. (*Compivasi ieri l'anno della morte del Morselli; ed il poeta fu commemorato nella serata all'*Argentina *di Roma*).

L'on. Ghiliano manda un mesto saluto alla memoria del prof. Ruggi, che onorò la scienza italiana e l'Ateneo di Bologna; e all'epoca della dominazione rossa, fu presidente dell'Associazione «Patria, Libertà e Lavoro».

Il Governo e il presidente della Camera on. Casertano si associano alle due commemorazioni.

BILANCIO APPROVATO

Ripresa la discussione del bilancio pel Ministero della Pubblica Istruzione, si svolgono parecchi ordini del giorno, fra i quali uno sottoscritto dagli onorevoli Tinzl, Sternbhac e Besednjak, così concepito:

«La Camera invita il Governo a ristabilire la lingua materna come lingua d'insegnamento nelle scuole delle minoranze allogene».

Il discorso col quale l'on. Tinzl lo svolge è spesso interrotto e rumoreggiato.

Un altro ordine del giorno dell'on. Alfieri invita il Governo ad assistere in modo più adeguato — non solo moralmente, ma anche materialmente — l'opera nobilissima della «Dante Alighieri» in modo ch'essa sia messa in condizioni di attuare completamente il proprio programma di propaganda italiana all'estero.

Il ministro Fedele, nella sua risposta, dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno Tinzl perchè non può riconoscere in Italia altra lingua d'insegnamento se non l'italiana (applausi). Degli altri, alcuni — ed in particolare quello che riflette la «Dante Alighieri» — accoglie come raccomandazione; accetta solo quello presentato dall'on. Martelli ed altri, così concepito:

«La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, le approva e passa alla discussione dei capitoli».

La Camera approva, come approva quindi tutti i capitoli del Bilancio.

Si dovrebbe iniziare la discussione del bilancio pel ministero di Grazia e Giustizia, ma si rimanda di qualche giorno, essendo il ministro on. Rocco indisposto.

ANCHE IL CORPO dei CARABIN. AVRA' LE SUE RIFORME

Corre voce essere imminente la pubblicazione di un decreto col quale sarà attuato il passaggio dei Carabinieri Reali dalle dipendenze del Ministero della guerra a quello dell'Interno. In tale occasione si provvederà allo scioglimento formale del Corpo dei Carabinieri specializzati, ma gli stessi militi e gli stessi ufficiali andranno a formare il primo nucleo del nuovo Corpo che sarà chiamato di «Agenti di polizia». Gli agenti vestiranno l'uniforme che si sta ora «studiando».

Una lapide ai caduti inaugurata, presente il Re

ROMA, 19. — Stamane nella sede della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali ha avuto luogo la cerimonia dello scoprimento di una lapide in onore degli impiegati della Cassa morti in guerra. Sono intervenuti alla cerimonia S. M. il Re, il Ministro della Marina Thaon de Revel, il Ministro dell'Interno on. Federzoni, il Ministro dell'Economia Nazionale on. Nava, generali, autorità civili, personalità cospicue d'ogni ordine.

Il Re si è intrattenuto a conversare con alcuni combattenti decorati e con congiunti dei Caduti. Indi il Sovrano e le autorità hanno preso posto nel salone delle colonne, ove il senatore Indri ha pronunciato un applaudito discorso. Terminato il discorso del sen. Indri, si è proceduto allo scoprimento della lapide, collocata al primo ripiano del salone.

La liquidazione di marzo nelle Borse procederà regolarmente

MILANO, 19. — Per iniziativa del comm. Leo Goldschmiedt, direttore centrale della Banca Commerciale Italiana e del comm. Gustavo Alberti, direttore del Credito italiano, si è oggi riunito il Sindacato degli agenti di cambio della Borsa di Milano. La riunione ha avuto per scopo lo studio preliminare degli accordi che potranno essere raggiunti in vista delle conseguenze della prossima liquidazione di fine mese, sulla quale andranno ad incidere le maggiori ripercussioni dei noti provvedimenti governativi sulle Borse.

Durante la riunione i due direttori di Banca presenti hanno dato la precisa sensazione che la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano offriranno l'abituale e benevola cooperazione alla quale, per affidamenti avuti, si associeranno anche gli altri Istituti di Credito.

Uno spaventoso ciclone nell'America
Oltre duemila vittime - Danni colossali

LONDRA, 19. — Un violento ciclone ha devastato gli Stati di Illinois, Missouri e Indiana nel Nord America, causando la morte di 1200 persone, mentre alle 2900 sono rimaste ferite. Più di 10.000 persone sono senza tetto e i danni alle proprietà sono incalcolabili. Il ciclone, non trovando nelle vaste pianure alcun ostacolo che lo arrestasse, ha devastato tutto sul suo percorso. Dozzine di villaggi sono distrutti e migliaia di case rase al suolo.

Nel villaggio di Parrish soo tre persone su 500 abitanti sono superstiti. A Francoforte Illinois vi sono 250 morti; 150 ragazzi sono stati sepolti nella scuola di Desoto. Le città di Annapolis, di Griffung e di Allenburg non sono che un ammasso di rovine. A Cariani e a Orion si segnalano 150 morti. Anche le ferrovie e le comunicazioni stradali sono assai danneggiate.

La ferrovia centrale dell'Illinois ha cercato di porre in circolazione un certo numero di treni che stanno trasportando vettovaglie e soccorsi sui luoghi del disastro. La terribile situazione delle migliaia di persone senza tetto è resa più atroce dalla mancanza assoluta di acqua. Una semi-oscurità paurosa si è addensata sulle località colpite per tutto il tempo che il vento ha soffiato furioso e la tempesta ha sconvolto l'atmosfera. Nella notte, grandi fuochi vengono accesi nelle campagne e intorno ad essi si raccolgono centinaia di persone con scarsi vestiti, insufficienti a ripararle dal rigore del freddo.

I danni controllati finora, salgono a parecchi milioni di dollari.

I racconti dei superstiti sono terrificanti. Scoppiarono incendi in varie località subito propagati dal cen toimpetuoso. Molte persone sono perite nei bracieri giganteschi e nelle voragini improvvisate apertesi nelle case scoperchiate. Nella città di Goharm l'incendio prese tali proporzioni, che non è stato possibile ancora domarlo. Le fiamme sono tuttora in progresso. L'intera città è infatti destinata a scomparire, divorata dalle fiamme devastatrici.

Un incendio si è pure sviluppato nella spiaggia di Falbeach, distruggendo uno dei principali alberghi. Allo scopo di impedire alle fiamme di estendersi, i pompieri furono costretti a far saltare colla dinamite le case vicine. I danni sono valutati a cinque milioni di dollari. Secondo le ultime notizie giunte in serata, i morti sarebbero 2674.

Cinquemila feriti!

LONDRA, 19. — Un telegramma da Chicago afferma che i morti sono circa 3000 e 5000 i feriti. Venti fra città e villaggi furono distrutti letteralmente o schiantati. I mezzo di comunicazione in molte località non funzionano più.

Molti edifici scolastici crollarono seppellendo le scolaresche e così pure le fabbriche durante le ore di lavoro. La furia del ciclone in alcune località fu tale che i cadaveri di alcune persone furono trovati ad un paio di chilometri dal luogo ove furono colpiti. I superstiti della catastrofe errano per le strade in cerca dei congiunti.

Una città distrutta dalle innondazioni

NEW YORK, 19. — Si ha da Lima che la città di Trujico, terza città del Perù, come importanza è stata completamente distrutta dalle inondazioni causate dalle pioggie. Gli abitanti si sono rifugiati sugli altipiani presso la città stessa.

34 minatori sepolti in America per una esplosione di grisou

PARIGI, 19. — Una violenta esplosione di grisou si è verificata l'altra sera nella miniera 41 della Bethlehem Mines Corporation a tre miglia da Fairmont (West Virginia) seppellendo 34 minatori che si trovavano nella miniera. Un incendio si è propagato rapidamente a tutta la miniera rendendo il lavoro di salvataggio assai precario e lento. Non si nutre alcuna speranza di ritrovar vivente un solo dei 34 disgraziati.

Perchè il gabinetto Bonomi non intervenne a salvare la Banca It. di Sconto

ROMA, 19. — Ridiscutendosi a proposito di un atto processuale, le vicende della Banca Italiana di Sconto, l'on. Bonomi a precisazione dei fatti, ha esposto le seguenti dichiarazioni: «Il Gabinetto Bonomi prima e dopo il crollo della Banca Italiana di Sconto si inspirò sempre a questo principio, esposto in una ben nota circolare dello stesso presidente. Lo stato non deve intervenire ad assumersi il deficit delle imprese private, qualunque sia l'ampiezza e la complessività dei loro rapporti economici. Se lo stato intervenisse nelle angustie e nelle difficoltà delle imprese private provvedendo con denaro dei contribuenti a riparare la loro cattiva fortuna, si eliminerebbe ogni senso di responsabilità e si porrebbero le finanze dello stato alla mercè delle operazioni altrui. In conformità di questo principio il gabinetto, avvertito nell'autunno 1921 delle difficoltà in cui versava la Banca Italiana di Sconto, affidò alla Banca d'Italia il compito di accertare la situazione e di apportare gli eventuali rimedi. La Banca d'Italia, dopo un maturo esame fatto col concorso dei dirigenti la Banca di Sconto, propose a base del suo intervento: 1) che lo Stato la garantisse contro le eventuali perdite che una così grande operazione le avrebbe certamente procurate; 2) che si formasse un consorzio degli istituti di emissione e delle maggiori banche Italiane con mezzi adeguati.

Il ministro Bonomi corrispose alla prima richiesta emanando un decreto legge per accantonare la tassa sulla circolazione eccedente e formare così un fondo di riserva per rimborsare alla banca d'Italia le eventuali perdite. Il gabinetto Bonomi esercitò la propria pressione morale per indurre le maggiori banche italiane a costituire il consorzio proposto e desiderato dalla Banca italiana di sconto. Il consorzio infatti si costituì con 600 milioni con i quali si rendeva possibile la smobilizzazione del credito della Banca di Sconto verso l'Ansaldo. La formazione del consorzio venne accolta come un rimedio sufficiente ed efficace dai dirigenti la banca in disagio. Invece il rimedio non arrestò il panico dei depositanti. Si determinò, ad onta dei provvedimenti presi, una rovinosa corrente di ritiri segnatamente dall'estero; in pochi giorni la situazione divenne insostenibile. All'ultimo momento il gabinetto Bonomi tentò un riesame della situazione e escogitazione di nuovi rimedi. Convocati gli istituti di emissione e tutti i grandi istituti Banca d'Italia, richiese alla Banca di Sconto quale fosse, a suo avviso, la situazione vera e quale fosse a suo giudizio il congruo rimedio. Il rappresentante della Banca di Sconto dichiarò di non potere dare precise risposte e ritenere quindi che soltanto un intervento senza limiti, dello Stato, e per esso della Banca d'Italia, avrebbe potuto evitare il fallimento. Un tale diretto intervento dello Stato e in una misura che gli interessati dichiaravano di non potere prevedere e determinare, si giudicò unanimamente impossibile. Il governo, però, ad evitare il fallimento, provvide d'urgenza a rimettere in vigore quegli articoli del codice di commercio che l'on. Luigi Luzzatti, nella discussione fattasi in senato il 29 e il 30 dicembre 1921, dichiarò essere stati, a torto, cancellati, giacchè essi danno agio e modo a aziende, nelle quali il patrimonio superi sicuramente il passivo, di raccogliersi e rifiorire.

Un altro nemico dell'Italia che scompare dalla scena libica

ROMA, 19. — E' ancora recente il ricordo della lotta sanguinosa inflitta alle truppe del colonnello Mezzetti al capo ribelle di Ibraim Scetui. E' noto anche che Ibraim Scetui riuscì per puro caso a salvarsi colla fuga dalla nostra sorpresa, lasciando sul terreno numerosi uccisi. Ibraim Scetui, direttosi verso il Fezzan con circa 200 seguaci, è stato recentemente attaccato nella regione di Uedan dagli uomini di Abd-ul, Gemil, Seif-en-Neser capo degli Uladi-Suleiman e nello scontro seguitone, è rimasto ucciso insieme con vari dei suoi, mentre i rimanenti venivano catturati o trovavano scampo nella fuga. Colla morte di Ibraim Scetui, che ancora si faceva chiamare comandante generale dell'eserciot tripolitano, scompaiono dalla scena i principali membri della famiglia Scetui che tanta parte ebbe nelle tristi vicende della ribellione della Tripolitania.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 980 a 990 — Belgio da 124 a 125.50 — Francia da 127.25 a 127.75 — Londra da 117.65 a 117.85 — Nuova York da 24.60 a 24.70 — Spagna da 348 a 353 — Svizzera da 474 a 476 — Atene da 36.50 a 38.50 — Berlino da 580 a 590 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 73 a 73.50 — Ungheria da 0.0337 a 0.0345 — Vienna da 0.0343 a 0.0350 — Zagabria da 38.70 a 39.10.

Rendita 83, consolidato 97.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.325 — Svizzera 474.90 — Londra 117.775 — New York 24.645 — Berlino (marchi oro) 585 — Vienna 0.0347 — Bucarest 11.85 — Belgio 124.45 — Spagna 350.50 — Praga 73 — Budapest 0.0344.

Ren. ta 82.60, consolidato 97.80.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 19 corr.: corso medio 80.32 — Trieste 79.50 — Milano 80.25 — Roma 80.50.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

†

Oggi repentinamente alle ore 8 cessava di vivere il

Sac. Domenico Comelli

Parroco di S. Giacomo di Ragogna

Fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio avvertono che i funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 9.30.

Non si mandano inviti personali.

Ragogna, 19 marzo 1925

Ringraziamento

La Famiglia Carbonaro compresa nel dolore per la perdita del caro Estinto

Carbonaro dr. Antonio

si sente in dovere di ringraziare tutti, indistintamente, coloro che presero parte nella luttuosa circostanza che l'ha colpita e parteciparono all'accompagnamento funebre. In modo particolare si sente in dovere di tributare uno speciale ringraziamento all'Autorità Comunale che volle essere partecipe ai funerali ed all'egregio medico comm. prof. Accordini per le assidue cure prodigate.

Cividale, 19 marzo 1925.

La R. Scuola Professionale "Giovanni da Udine,, e la sua proficua attività

La R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine», che una sì proficua attività svolge — per merito particolare del presidente comm. Calligaris e del direttore arch. prof. Gilberti ha testè pubblicato un opuscolo contenente la relazione finale dell'anno 1923-1924.

Come chiaramente appare dalle notizie, dai dati statistici e dai diagrammi uniti a detta relazione, la Scuola Professionale di Udine (quale ha funzionato dal 1919 e continuerà fino alla fine del corrente anno scolastico) può chiamarsi una scuola di transizione.

Bisogna permettere che la scuola attuale non è che la figlia di una modesta scuola serale di disegno e di elementi di coltura generale per operai fondata fin dal 1860 dalla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso. Riconosciuta come R. Scuola d'Arti e Mestieri a carattere libero nel 1887, come tale continuò fino all'anno scolastico 1915-16, col modestissimo bilancio di circa lire 20.000 annue costituito da contributi della predetta Società Operaia, del Comune di Udine, delle locali Camera di Commercio e Cassa di Risparmio, nonchè dal contributo del Ministero dell'Industria e Commercio.

Già nell'anno 1915 per l'interessamento del Consiglio della Scuola e del Comune di Udine, e dopo aver riconosciuta l'assoluta necessità che la nostra città, oltre ai numerosi Istituti Medi di cultura classica e tecnica, fosse dotata di una vera e propria Scuola Professionale, si iniziarono le pratiche per un nuovo ordinamento e per un proporzionato finanziamento, consono alle mutate esigenze dei tempi.

Intanto occorreva a priori a sostituire i locali disadatti, punto igienici e per di più sparsi in diverse località ed a ciò si provvide con una elargizione della benemerita Cassa di Risparmio di Udine, la quale, con sua delibera del Maggio 1914, stabiliva di assumere a suo carico la costruzione dell'apposito fabbricato tra le Vie Alfieri e Manzoni, su di un fondo gratuitamente ceduto dal Comune di Udine.

La somma convenuta a progetto ultimato ed accettata dall'impresa costruttrice fu di lire 100.000.

Nel maggio 1915 al fabbricato in parola non mancava che la posa del tetto, quando la dichiarazione di guerra fece sospendere la costruzione, che — in seguito a pratiche dell'Amministrazione Comunale con la Autorità Militare — fu ripresa e compiuta con la conseguente occupazione dell'edificio ad uso militare. Senonchè, lo si può ben immaginare, i locali soffersero non poco, in modo speciale durante l'invasione nemica. Al ritorno dopo Vittorio Veneto si trovarono in condizioni deplorevoli, e dispenso tutto il materiale scientifico ed artistico, archivi, ecc.

Nel frattempo, per speciali accordi intervenuti durante l'invasione tra il Consiglio d'Amministrazione ed il Comune di Udine, il Ministero della Agricoltura Industria e Commercio — precisamente il primo settembre 1918 — con sentimento augurale, conscio dell'imminente vittoria delle nostre armi, sottoponeva alla firma del Luogotenente Generale di S. M. il Re il Decreto con il quale la Scuola d'Arti e Mestieri veniva classificata come Regia Scuola Professionale ad orario ridotto ed intitolata a «Giovanni da Udine».

Due milioni
per rimettere la scuola in funzione

Come ben può comprendersi la scuola non potè funzionare nel 1919. Occorreva provvedere alla ricostruzione quasi totale della nuova sede, a tutto il mobilio, al materiale scientifico e didattico ed artistico.

A questo fu provveduto rapidamente per il particolare interessamento del Comune di Udine che si assunse il compimento ed il restauro dei fabbricati e l'ammobigliamento, incontrando una spesa di circa lire 150 mila, e dei Ministeri d'Industria e Commercio e delle Terre Liberate. In totale, la spesa di ripristino ha superato la cifra di due milioni di lire, avendo dovuto provvedersi anche a tutti gli apparecchi per le nuove sezioni di fisica, chimica ed elettrotecnica ed all'allestimento delle officine ed impianto del gabinetto di chimica-analitica.

L'abbondanza e la qualità degli impianti hanno reso possibile fin dallo scorso anno scolastico, di assumere con relativa facilità — e per speciali accordi intervenuti tra il Ministero dell'Economia Nazionale e quello della Pubblica Istruzione — la continuazione dei corsi della Sezione Industriale già affidata al R. Istituto Tecnico di Udine e soppressa in seguito all'applicazione della riforma Gentile.

Infine nel corrente anno scolastico il Comune di Udine, il Ministero della Pubblica Istruzione, di comune accordo con la Scuola e col superiore Ministero dell'Economia Nazionale, hanno convenuta la trasformazione delle classi 6, 7 ed 8 d'istruzione elementare superiore in «corsi integrativi d'avviamento professionale» che sono stati parificati, con orario diurno di 5 ore giornaliere, ai corsi 1, 2 e 3 dell'attuale scuola professionale.

La grande frequenza d'allievi, le numerose sezioni e cioè la Regia Scuola professionale vera e propria, la Scuola Professionale Femminile diurna, i corsi speciali di elettrotecnica e di conduttori di caldaie a vapore, le sezioni festive diurne maschili e femminili, hanno reso necessari notevoli aumenti nel bilancio annuo della scuola, ai quali è venuto incontro costantemente in primo luogo il R. Governo. Così mentre nel 1918 il bilancio annuo portava lire 36.800; nel corrente anno scolastico, comprendendo anche la sezione di R. Istituto Tecnico, la spesa di gestione ha superato le lire 200 mila: bilancio notevole, ma ancora limitato, se si considera la numerosa popolazione scolastica e la continua crescente necessità di personale insegnante, di materiali scientifici, ecc.

La scuola industriale diurna

Un grave problema da risolvere si è andato delineando in questi ultimi anni, la cui attuazione, data la sua assoluta necessità, ha formato oggetto di studio e di premure non solo da parte del Consiglio d'amministrazione ma anche da parte degli Enti locali e di tutti coloro ai quali sta a cuore l'avvenire industriale ed artistico della regione friulana. La necessità, cioè, della vera e completa «Scuola Industriale diurna» — istituto di coltura industriale assolutamente indispensabile dopo il reintegro del Friuli nei suoi confini geografici, che ha collocato Udine a capo di una vastissima provincia con oltre un milione di abitanti, il rinnovato fervore della nostra industre e laboriosa popolazione ed il continuo progresso in ogni campo di attività.

Prima della guerra, e specie dalla montuosa regione carnica, ogni anno emigravano dal Friuli, con carattere di emigrazione stagionale o temporanea, circa 80 mila lavoratori, nella quasi totalità addetti alle costruzioni edili e adibiti ai differenti mestieri di muratori, scalpellini, carpentieri. La corrente emigratoria si rivolgeva quasi esclusivamente in Germania, Austria ed in qualità minore verso gli Stati Balcanici.

Tale corrente si è ora rivolta verso la Francia ed il Belgio, dove i nostri lavoratori godono ottima fama e costituiscono una mano d'opera apprezzata e ricercata.

Per gli operai propriamente detti provvedono ad impartire lezioni di elementi di disegno e di cultura le piccole scuole professionali o di disegno locali confederate con il Comitato Provinciale per l'Istruzione Professionale ed i corsi accelerati per insegnanti, istituti e gestiti dal Segretario Generale per l'Emigrazione e dalla Opera Nazionale dei Combattenti.

Restava la necessità di unire a questa imponente massa di lavoratori anche un certo numero di assistenti edili con buone cognizioni sull'arte decorativa e con sufficiente corredo di cognizioni teoriche e pratiche; ed all'uopo provvederà la proposta sezione annessa alla scuola E ciò, pur mantenendo la sezione di Arti Decorative destinata a tenere in vita ed anzi incrementare le caratteristiche arti industriali locali, che tanta fama hanno meritamente conquistato.

Il Consiglio d'Amministrazione è stato ed è fermamente convinto che le massime cure devono essere rivolte a queste maestranze cittadine, le quali alle conquistate quarant'otto ore di lavoro settimanali se ne sono aggiunte di propria elezione ventidue di perfezionamento professionale e di coltura con risultati veramente confortanti. D'altronde lo stesso Ministero è stato del medesimo parere e le sezioni serali saranno considerate come R. Scuola Industriale, sezione ad orario ridotto.

Oltre alle contribuzioni della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Udine, il Comune di Udine ha già stabilito il suo contributo in lire 50.000 annue (oltre alle spese di illuminazione, riscaldamento e manutenzione) e così la Provincia del Friuli deliberò un suo concorso annuo nella somma di lire 50.000. Da parte sua il Ministero dell'Economia Nazionale concorrerà con la somma di lire 220.000 portando il bilancio annuale alla cifra di circa lire 350.000.

Va ricordato che, per i nuovi locali, di cui S. M. il Re pose la prima pietra, il Comune di Udine ha già deliberato di contrarre un mutuo con la Cassa Nazionale di Previdenza per la somma di lire 1.850.000. I fabbricati necessari sorgeranno sul fondo a ciò riservato ed attiguo alla scuola attuale, fondo che misura oltre 10 mila metri quadrati. Parte delle officine sono anzi già costruite ed il montaggio dei relativi perfetti macchinari è quasi ultimato.

Nel mondo degli affari

OFFICINA ELETTROMECCANICA FRIULANA

Con atti del notaio dott. Conti, tra i signori ing. Domenico Calligaro fu Luigi, ing. Carlo Fachini fu Marco, Luigi Frova fu Natale, comm. Antonio Rizzani fu Leonardo, di Udine venne costituita la società in accomandita semplice con sede in Udine, e con il capitale di lire duecento mila conferito in parti eguali dai soci, con la ragione sociale «Officina Elettromeccanica Friul.,» con lo scopo della rappresentanza e vendita di macchinario industriale ed elettrico e la sua installazione. La durata della società è di anni dieci, a partire dal 1 gennaio 1925, e potrà venire prorogata tacitamente di quinquennio in quinquennio.

L'ing. Calligaro è il socio accomandatario e gerente.

COOPERATIVA per il CARICO E LO SCARICO DI MERCI

Pure con atti del notaio dottor Conti, tra i signori Andreis Paolo fu Remigio, Ioppi Pietro, Costantini Giovanni fu Giacomo, Boesso Pietro di Vittorio, Peressini Domenico di Domenico di Giuseppe, Ciani Antonio fu Angelo, Lodolo Carlo fu Francesco, Degano Arturo fu Valentino, tutti di Udine, venne costituita la Società Anonima Cooperativa denominata «Cooperativa per il carico e lo scarico di merci» con sede in Udine e la durata di anni dieci salvo proroga.

Scopo della Società è quello di eseguire ed assumere a mezzo dei soci ogni sorta di lavoro riguardante il carico e lo scarico di merci.

Il numero dei soci è illiminato e la loro responsabilità si limita alle azioni sottoscritte.

COOPERATIVE case MUTILATI

Con atti dott. Conti, tra i signori Vignati Umberto fu Francesco, Ganetti Paolo di Giovanni, Delli Zotti Luigi fu Giacomo, De' Angela Modesto di Sebastiano, Sovran Antonio fu Santo, Cazitti Giuseppe di Pasquale, Gebbia Ermete fu Luigi, Riobello Antonio di N. N., Buttazzoni Giuseppe di Michele, Troso Nicola fu Gaetano, Ponta Pietro di Virgilio, Petris Cirillo di Giuseppe, Calligari Mario fu Vittorio, Petrucci Giovanni di Arturo, Degano Umberto di Pietro, Dari Maria di Giacomo, Manson Galiano di Vincenzo e Degano Pietro di Luigi, venne costituita la Società anonima Cooperativa per la costruzione di case economiche fra mutilati ed invalidi di Guerra, con sede in Udine la durata di anni sessanta salvo proroga, avente la ragione sociale «Cooperativa Case Mutilati».

Scopo della Cooperativa è la costruzione e l'acquisto nel territorio della Sezione di Udine, dell'Associazione Nazionale Mutilati ed invalidi di guerra (primo e secondo mandamento di Udine) di case popolari ed economiche, col relativo acquisto del terreno a sensi della vigente legislazione, da cedersi in proprietà ai soci.

Il patrimonio sociale è costituito:

a) da un numero illimitato di azioni da lire 50 ciascuna;

b) da donazioni ed elargizioni in genere;

c) dal fondo di riserva.

Nessun socio può avere un fondo azionario superiore a L. 20000.

RECESSIONE DI SOCIETA'

Con atti del dott. Alfredo Cavalieri, i signori Cherubini Giuseppina fu Antonio ved. Gemma, Giulia, Luigi fu Vincenzo nelle rappresentanze del defunto Rebuffo Casimiro fu Vincenzo ed il signor Miani arch. Cesare fu Pietro, recedevano con effetti immediato dalla Società in nome collettivo «P. Miani e C.» ritirando i primi la quota di lire 10.000 e l'architetto Miani quella di L. 5000.

***

Pure con atti del dott. Cavalieri, l'avv. cav. Francesco De Ponte fu Filomeno ha ceduto ai signori Pantarotto Luigi di Francesco, Daniotti Girolamo fu Luigi e Cantoni Giovanni fu Luigi una caratura ciascuno della Società in accomandita semplice «Distilleria Miani» con sede in Udine.

Corrispettivo della cessione è il valor nominale delle carature, cioè lire 25.000 ciascuna.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 23 — Azzano X, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio, Buia, Spilimbergo.

Martedì 24 — Romans.

Mercoledì 25 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 26 — Fagagna, Gorizia, Sacile.

Sabato 28 — Cividale, Maiano, Pordenone, Sesto al Reghena.

MERCATI DI UDINE

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da25 a 26, seconda qualità a 22, fieno della bassa prima qualità a 23, erba spagna da 34 a 38, paglia a 27, strame scuro da 14 a 19.

Cereali: Frumento da 180 a 195, granoturco giallo da 105 a 110, granoturco bianco da 100 a 103, cinquantino da 100 a 102, segala da 160 a 165, avena da 145 a 155.

Combustibili: Legna faggio tagliate da 14 a 16, legna in sorte da 12 a 15, stanghe da 13 a 15.

Frutta e verdura: Mele da 70 a 170, pere da 200 a 280, noci da 280 a 350, nocelle da 600 a 800, fichi secchi da 120 a 180, aranci da 100 a 180, mandarini da 300 a 350, limoni da 6 a 8 l'uno, susini da 500 a 600, radici da 50 a 60, patate da 60 a 65, cipolla da 70 a 100, spinacci da 150 a 200, aglio da 500 a 700, cavolfiore da 80 a 120, radicchio da 150 a 200, verze da 70 a 80, broccoli da 100 a 110, sedani da 110 a 140.

Bestiame: Buoi a peso vivo 530 a peso morto 1045, vacche a peso morto massimo 820, minimo 500, vitellini a peso vivo 610 a peso morto 720, suini a peso vivo 670 a peso morto 790.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA

Comune di Travesio l. 50, Sindaco di S. Pietro di Gorizia 20, componenti il Comune di Rivignano 40, Comune di Talmassons 50, Sindaco e segretario di Romans 7, Sindaco di Mortegliano 10, Municipio di Caneva 50, raccolte dal Sindaco di Dogna 11, id. dal sindaco di Ronzina 7, Ban. Coop. di Cormons e personale 50, Sig. Poletti Dirett. Banca del Friuli filiale Montereale Cellina 20, Coop. produzione e lavoro di Gemona 30, personale Banca del Friuli di Palmanova 25, Dirett. Credito Veneto S. Vito al Tagl. 5, Dirett. Banca Cattolica di Tarcento 25, Coop. di Lavoro Pedemontana Veneta di Casiacco 10, Fontanella Ant. di Sacile 5, Ess. Bozzoli S. Daniele 5, Soc. Fornaci di Pasiano di Pordenone 20, Dirett. Banca Popolare S. Daniele 10, Dirett. Banca S. Pietro 10, Pividori Gius. Tarcento 20, personale Banca del Friuli Spilimbergo 13, personale Coop. di Credito Gorizia 23, Ass. Coop. di Credito di Gorizia 65, Questore della Provincia 20, Ditta Fachini ing. Carlo e personale 14, Baldini Olinto 10, Bagnoli e Diana 15, Tamburlini Ant. 10, Bertazzi Vitt. 10, Pantarotto Francesco 10, fratelli Schiavi 20, ufficiali Cavalleggeri Monferrato 50, G. Tonini e figli 10, Ufficiali 2. fanteria 14, Ditta Del Bianco e C. 10, ditta Santi 10, Piutti Isidoro 5, Componenti il Comune di Comeglians 11, Comune di Ville Montevecchio 20, ditta G. Bonora 20, personale Banca di Pordeenone S. Vito al Tagl. 50, Circolo Guardie di Finanza 101.50 (III sottoscrizione), dipendente Banca del Friuli di Aviano 50, Sindaco di Porcia 20, Comune di Cordovado 25, raccolte dal sindaco di Faedis 70, Direzione Banca Cattolica Palmanova 15, Del Frati Vincenzo S. Vito al Tagl. 20, Comune di Cividale 50.

Corriere Giudiziario

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

Giudice: cav. Dianese — P. M. avv. Riccardo Marino — Cancelliere: rag. Vittorio De Angelis.

Sistemi comodi ma poco sicuri

Il muratore Eligio Iussig di Giovanni di anni 33, nativo di Azzida ma dimorante in Udine via Ronchi, la sera del 7 marzo corr. entrava nell'osteria di Antonio Bergola in via Gemona, ed ivi, seduto ad un tavolo, chiese ed ottenne da mangiare e da bere.

Nel frattempo entrava nell'esercizio un altro operaio, amico del Iussig e con costui si unì per una partita di carte.

Terminato il gioco, l'operaio, lesto, infilò la porta: il Iussig rimase lì indeciso sul da farsi. Il proprietario Bergola, notate le mosse dei due... clienti, si avvicinò al rimasto mostrandogli il conto da pagarsi per le consumazioni. Il Iussig rimase interdetto e finalmente disse che il conto lo doveva pagare «Berto», il suo amico, il quale aveva perso la partita a carte; lui poverino, soldi non ne aveva.

Il Bergola, capita l'antifona, si recò alla vicina caserma dei Carabinieri a denunciare il poco desiderato cliente.

Il Iussig fu tosto arrestato e condotto nelle carceri da dove ieri uscì per presentarsi al Pretore.

Anche quivi l'imputato dichiara che assieme a «Berto» (egli non sa precisarlo meglio, perchè lo conosceva appena) aveva stabilito di giocare una partita a briscola: chi perdeva, pagava la cena consumata. Siccome (egli aggiunse) la partita la vinsi io, l'altro se la svignò. Ad ogni modo, fu lui ad invitare me ad entrare nell'osteria per mangiare; io non potevo prendermi quel lusso perchè non tenevo un soldo.

Il Bergola sostiene che il Iussig entrò da solo, e che solamente più tardi capitò «l'amico» suo, col quale giocò alle carte.

Il Pretore, prestando fede fino ad un certo punto alle dichiarazioni del Iussig e considerati suoi poco buoni precedenti, lo condannò per truffa a mesi 2 di reclusione ed a 100 lire multa.

Le imprese dell'Alpino

Imputato di furto continuato, si presentava ieri in Pretura il detenuto Giuseppe Brussato di Pietro, d'anni 22, alpino nella 66.a compagnia del 9. alpini di stanza ad Udine.

Il Brussato, il quale conta al suo attivo parecchie condanne per simili reati, il 5 marzo u. s., introdottisi nell'abitazione dei fratelli Marzano, in via dell'Ancona 22, rubava un cappello ed un portafoglio contenente 135 lire di proprietà di Giacomo Marzano e il giorno seguente, 6, rubava nelle medesime condizioni effetti di vestiario ed un orologio appartenenti al fratello del Giacomo, Nicolò.

Il Brussato era molto conosciuto nella famiglia Marzano perchè si recava ogni giorno per prendere il latte. Il suo fare poco sicuro mise i due fratelli in sospetto. Da varii indizi rilevati il giorno seguente, il sospetto si tramutò in realtà.

Fatta una visita nel suo zaino, in caserma, furono ritrovati gl'indumenti spariti i giorni precedenti, meno però il portafoglio. E il cattivo alpino fu arrestato.

Il Pretore chiese al Brussato, reo confesso, dove avesse messo i soldi; ed egli candidamente rispose d'averli spesi subito dopo, quasi tutti.

Viene condannato a mesi 6 di reclusione, più viene revocato il beneficio col condono dell'ultima sentenza avvenuta in questa Pretura in data 12 giugno 1924, con la quale era stato condannato per un reato consimile a mesi 2 e giorni 27 di reclusione.

Per un fazzoletto

Il 24 febbraio scorso certa Santa Florisi di Fabio d'anni 33, maritata Nastuzzo, dimorante in via Emilia 4, smarriva nel cortile della sua abitazione un fazzoletto. Accortasene, accusò la vicina, investendola con la turpe parola di cui le donne più si offendono, e giustamente.

L'altra, la Venuti, rispose per le rime. Ne derivò un diverbio violento, seguito da minaccie da parte della Florisi, la quale nel parossismo della collera, inseguì la Venuti con una scure, decisa a... spaccarle la testa. Nientemeno!... La Venuti si ritirò lesta in casa e tutto finì, per il momento.

La finale la si ebbe dinanzi al Pretore ove la Fiorisi comparve sotto l'imputazione di minaccie a mano armata. Ella dichiara recisamente che non proferì parole oltraggiose verso la Venuti e tanto meno la inseguì con la scure.

La Venuti insiste sulle offese ricevute aggiungendo che vi fu reciproco scambio fra loro, sì, ma in seguito a provocazione, dichiara inoltre essere vera la minaccia da parte della Florisi, di volerle spaccare il cranio con la scure.

Il Pretore considerato il tutto condanna la Florisi Santa a giorni 30 di reclusione con la condizionale e non iscrizione nel casellario giudiziario.

Con tutto ciò il fazzoletto non è stato ancora trovato.